n.03 - 23 marzo 2013

la Rete

Informatore Unità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

p.4-5
Maria Regla verso il Battesimo
p.9-11
la prova della fede
p.12-13
chi sono gli spinners?
p.16-18
Carnevale!
p.22-24
percorsi e iniziative per famiglie
p.25-27
divorziati-risposati e l'Eucaristia
p.28-29
caritas parrocchiale

IL RETINO per tutti
i bambini e nipotini!
Vai a pag. 15!

tweet d'Autore

Un raggio di sole è sufficiente
per spazzare via molte ombre.

San Francesco d'Assisi (1182-1226)

scriveteci!

larete.redazione@gmail.com

Il prossimo numero uscirà
il 4 maggio.
Inviate i vostri articoli o le vostre foto entro il 29 aprile. Grazie.

fratello Francesco!

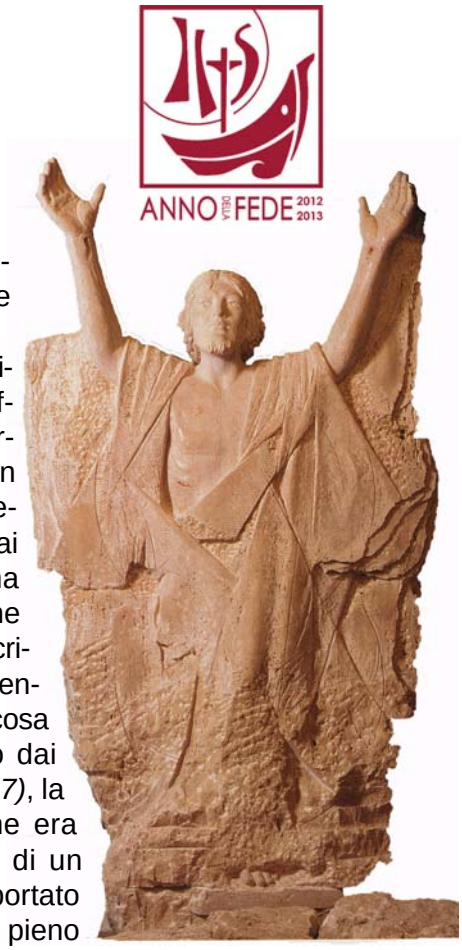
"Fratelli e sorelle, buonasera!
...E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza."

Sono alcune delle parole con le quali il nuovo Vescovo di Roma (così si è volutamente definito) ha toccato i cuori di chi lo stava ascoltando in un silenzio carico di attesa.
Le sue parole ma ancor prima il suo sguardo, l'abito con cui si è presentato, la sua provenienza, il nome che ha scelto hanno suscitato una simpatia e un entusiasmo difficilmente prevedibili fino a qualche istante prima.
Francesco. E' colui che è vissuto semplice, povero, ma è soprattutto colui che ha trovato la sua gioia nel sentirsi figlio di un Padre che è nei cieli e fratello con ogni persona. *«Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste»* (Mt 23,8-9) aveva detto in precedenza Gesù.
Grazie fratello Francesco, Vescovo di Roma, chiamato a presiedere la carità fra tutte le chiese. Contenti di camminare con te e di pregare con te e per te, perchè sei un fratello cui il Signore ha dato la responsabilità di confermare nella fede, speranza e carità tutti gli altri fratelli.

don Romeo

"Credi tu?"

CON MARIA REGLA CHE NELLA VEGLIA PASQUALE RICEVE IL BATTESIMO E GLI ALTRI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA, CELEBRIAMO LA FESTA DELLA NOSTRA FEDE



Più volte in queste domeniche, ascoltando il vangelo ci siamo trovati di fronte a una domanda molto diretta da parte di Gesù: «credi tu?». Forse ci siamo tirati un po' da parte e abbiamo lasciato il compito della risposta ad altri: al cieco nato, a Marta e a Maria sorelle di Lazzaro. Però sentiamo che da questa domanda non possiamo sfuggire. E' rivolta anche a noi. Nella veglia pasquale ci verrà ribadita con particolare forza: «Credi in Dio Padre? Credi in Gesù Cristo suo Figlio? Credi nello Spirito santo?»

La Pasqua, il grande evento del Crocifisso risorto, sta al centro della nostra fede. E' ciò che la sorregge, ma allo stesso tempo ciò a cui la nostra fede ci deve portare. Nella fede noi testimoniamo la risurrezione di Gesù.

E questa fede va sempre conquistata. Se da un lato deve entrare nella nostra vita come roccia salda, dall'altro non possiamo darla come acquisita una volta per sempre, perchè Dio è sempre da scoprire, perchè continuamente troviamo dentro di noi resistenze (il vangelo le chiamerebbe "tentazioni") nel fidarci di Lui. Significativa è l'invocazione che il padre del ragazzo posseduto da uno spirito muto rivolge a Gesù: «Credo; aiuta la mia incredulità!» *(Mc 9,24)*.

Molto illuminante la vicenda dell'uomo cieco dalla nascita che abbiamo incontrato nel cammino quaresimale *(Gv 9,1-41)*. In lui c'è stato un duplice percorso verso la luce. Il primo si è concluso abbastanza rapidamente. Il vangelo gli dedica una semplice frase: "andò, si lavò, tornò che ci vedeva". Verrebbe da dire: non ha avuto bisogno nè di rieducazione nè di fisioterapia. Ma accanto a questo ce ne è stato un altro di percorso, molto più tormentato, che lo ha portato alla fine a "vedere" in Gesù non semplicemente un uomo, ma "il Signore".

Da sempre la chiesa ha visto in quel lavaggio alla piscina di Siloe un'immagine del battesimo. Ebbene la vicenda di colui che era nato cieco sembra dirci: non basta l'aver ricevuto il battesimo per poter dire «vedo il Signore». Non basta nemmeno dire: «una volta l'ho incontrato» o «una volta me ne hanno parlato» per concludere: «la mia fede è certa». La ricerca deve essere ogni giorno.

Noi facilmente diciamo che oggi è difficile avere fede perchè il contesto non aiuta, perchè la società non è più attenta ai valori cristiani e rema contro. Premesso che probabilmente a noi cristiani Gesù starà dicendo con forza: «E voi cosa fate di così diverso dai pagani?» *(cfr Mt 5,47)*, la vicenda di colui che era nato cieco ci parla di un percorso che lo ha portato a "vedere" in modo pieno Gesù proprio grazie al contesto difficile in cui la sua fede germinale si è trovata a crescere. E' grazie al "bastone fra le ruote" che i suoi vicini, i farisei, i Giudei e persino chi l'aveva generato hanno cercato di mettergli, che quell'uomo ha preso più profonda coscienza di quanto gli era successo ed è giunto a una fede vera in Gesù.

Ringraziamo il Signore che in questo tempo ci offre una opportunità grandissima per mettere alla prova e purificare la nostra fede, passando da una religiosità anagrafica, dove però non sappiamo bene chi è il Signore, a un incontro con lui capace di farci gustare già qui, nell'accoglienza della sua parola (partendo dalle "beatitudini" che ci ha donato), un germe di Vita Eterna.

Ringraziamo però anche quanti (e per fortuna ciascuno di noi ha incontrato persone così) con la loro testimonianza libera sono stati di sostegno alla nostra fede. E ringraziamo Maria Regla che con il suo desiderio di avvicinarsi alla fede cristiana ha portato anche noi a domandarci: «la mia fede che cos'è?».

Buona Pasqua in questo particolare anno della fede.

don Romeo

Confessioni

"Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai! "Eh, padre, qual è il problema?". Eh, il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai!"

(Papa Francesco, Angelus di domenica 17 marzo)

Binzago

Domenica 24
h 16.00 - 17.00
don Franco

Lunedì 25
dopo la S. Messa
h 21.00: Confessioni com.

Martedì 26
dopo la S. Messa

Mercoledì 27
dopo le lodi
don Romeo

Giovedì 28
h 17.00 - 19.00
don Romeo - don Franco

Venerdì 29
h. 9.00 - 11.30
P. Kestutis - don Franco

h 16.00 - 18.30
P. Kestutis - don Franco - don Antonio

Sabato 30
h 9.00 - 11.00
don Romeo - don Franco

h 15.00 - 19.00
don Romeo - don Franco
don Sergio

Sacra Famiglia

Domenica 24
h 16.00 - 17.00
don Antonio

Lunedì 25
dopo la S. Messa

Martedì 26
h 21.00 dopola S. Messa

Mercoledì 27
h 9.30 - 11.30 P. Kestutis

Giovedì 28
h 17.00 - 19.00
don Antonio

Venerdì 29
h. 9.30 - 10.30
don Romeo

h 16.00 - 18.00
don Sergio

Sabato 30
h 9.30 - 11.00
don Antonio

h 15.00 - 19.00
don Antonio

S. Eurosia

Domenica 24
h 15.00 - 17.00:
don Sergio

Lunedì 25
dopo la S. Messa: don Romeo

Martedì 26
dopo la S. Messa: don Antonio

Mercoledì 27
dopo la S. Messa: don Franco

Giovedì 28
h 15.00 - 19.00
P. Kestutis

Venerdì 29
h. 9.30 - 10.30
don Antonio

h 16.00 - 18.30
don Romeo

Sabato 30
h 9.30 - 11.30
P. Kestutis

h 15.00 - 19.00
P. Kestutis

Periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata
Sant'Eurosia
Sacra Famiglia

registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Romeo Cazzaniga,
Gabriele Vergani, Gianluca Regondi,
Lara Borgonovo, Laura Tagliabue,
Liliana Moro, Loretta Borgonovo,
Maria Grazia Marella, Rossella Franzolin,
Stefano De Iaco, Valentina Autorino

Stampa
Tipografia Camisasca Snc
di Camisasca Alberto e Maria Luisa
Via del Lavoro, 16
20813 Bovisio Masciago (MB)

A Binzago un Battesimo cubano

CI AVVICINIAMO AL BATTESIMO DI MARIA REGLA, DURANTE LA VEGLIA PASQUALE. DOVEVA ESSERE UN'INTERVISTA... E' STATA UNA BELLA CHIACCHIERATA!

Sul numero scorso de La Rete abbiamo letto le tappe del cammino che porterà la nostra parrocchiana Maria Regla al Sacramento del Battesimo, con l'invito sottinteso ad accompagnarla negli ultimi passi di questo percorso… **ma chi è Maria Regla?** Immagino che come me se lo siano chiesto in tanti, perciò sono andata ad incontrarla, per fare una chiacchierata che merita di essere raccontata.

Come prima cosa mi sento in dovere di rendere giustizia al suo sorriso, che nella foto del mese scorso non era per niente visibile! Un sorriso dolcissimo, con cui mi ha aperto la porta di casa per dedicarmi un po' del suo tempo.

Ho scoperto che Maria Regla viene da Cuba, più precisamente da L'Avana, ma vive in Italia da 14 anni, da quando cioè ha sposato un nostro concittadino; e solo grazie a questo matrimonio ha potuto lasciare dall'altra parte del mondo un Paese famoso non solo per le sue spiagge e la salsa, ma anche per una delle dittature più longeve e rigide al mondo, in virtù della quale il permesso di uscita dai confini aveva un costo proibitivo per la maggior parte della popolazione e poteva anche essere negato senza reali motivazioni. Nonostante la felicità di poter scegliere come e dove costruire la sua vita e la sua famiglia, Maria Regla mi ha raccontato con un'ombra di tristezza negli occhi le difficoltà dei suoi primi anni qui: difficoltà nel parlare e capire l'italiano, solitudine, diffidenza, un freddo per lei sconosciuto e insopportabile… e poi la nascita di una bambina, la bellissima Giada! I primi anni in salita, e poi l'inizio della scuola materna, l'incontro con maestre, mamme coetanee, altre famiglie: questa è stata un po' la svolta per lei, l'occasione di iniziare un inserimento anche sociale!

Il sorriso di Maria Regla, prossima al Battesimo. Sposata da 14 anni con un binzaghese, una figlia di nome Giada, durante la Veglia Pasquale riceverà il Battesimo nella Chiesa di Binzago.
I catecumeni sono risorse irrinunciabili per il futuro della Chiesa.

> ***Ho fatto un sogno in cui compariva la Madonna e, davanti a lei, molte persone in preghiera.***

Poco dopo il Battesimo della figlia, chiesto più che altro per rispetto verso la religione della famiglia del marito, Maria Regla ha fatto un sogno in cui compariva la Madonna, e davanti a lei molte persone in preghiera: un segno del seme cristiano? Mi ha confidato che non aveva mai assistito ad un Battesimo prima di quel giorno; pur sapendo che a Cuba la fede cattolica è l'espressione religiosa più diffusa (il 57%, ho scoperto poi documentandomi) ma anche la più perseguitata dal regime castrista, le ho chiesto se la sua famiglia a Cuba fosse cristiana o per lo meno si sentisse tale: la risposta che mi ha dato mi ha freddato: «A Cuba si può dire di essere cristiani, ma le porte delle chiese sono chiuse e Bibbia e Vangelo non si trovano... come si può essere veri cristiani senza praticare il culto?»

Bella domanda: sapessi quanti, pur avendo a disposizione teologi e cattedrali, hanno scelto di essere cristiani così!

In ogni caso, Maria Regla la sua scelta l'ha fatta: quando la figlia, ormai cresciuta, ha iniziato il suo percorso di catechesi, anche in lei si è manifestato il desiderio di un maggiore avvicinamento alla fede; ne ha parlato con don Ampellio, e poi di nuovo in tempi più recenti con don Romeo, e subito si è trovata di fianco due catechiste, amiche, compagne di viaggio… Katia Berghella e Valeria Romagnolo, che hanno ac-

cettato con entusiasmo questa responsabilità. Da questo momento in poi Maria Regla ha trovato solo persone che l'hanno incoraggiata e sostenuta: chiedere oggi di essere battezzati da adulti è una scelta non da poco, e sapete cosa mi ha stupito di più? In tutta Cesano saranno ben 16 i catecumeni adulti che in occasione della veglia pasquale riceveranno il Battesimo: pakistani, nigeriani, ucraini, anche un altro ragazzo cubano… In tempi di crisi economica e spirituale, abbiamo dei testimoni in carne ed ossa da ammirare! Una vera ricchezza.

So di non essere una giornalista né una brava intervistatrice, ma non ho resistito a farle la domanda più banale del mondo: «Cosa ami di più dell'Italia?»…. risposta: «Il cibo»; una risposta che può sembrare banale, ma non lo è se poi ti viene spiegato che anche oggi, quando vai a trovare tua madre e le tue sorelle, pur avendo a disposizione valuta straniera, cioè potenziale benessere, quando sei a l'Avana e vivi da cubano - non da turista - puoi mangiare anche aragosta tutti giorni ma non trovi un uovo, del formaggio o della carne, se ne senti il bisogno o il desiderio…

Banalità numero due: «Cosa ti manca di più del tuo Paese?» Risposta senza esitazione: «Il sorriso della gente: anche se non hai niente, condividi almeno quello!»

E allora capisci che Cuba libre non è solo un cocktail nato per festeggiare una vittoria politica, l'indipendenza dalla Spagna, ma un sogno che gli stessi cubani hanno paura di sognare. Maria Regla però la sua libertà l'ha ottenuta, la sta vivendo. Da lontano continua ad aiutare la sua famiglia e intanto sta crescendo come donna: moglie, madre e cristiana.

Loretta Borgonovo

Accompagnare i catecumeni: LA GIOIA DI UN CAMMINO

Circa tre anni fa don Romeo mi ha chiesto se fossi stata disposta a seguire ed accompagnare due persone adulte che avevano richiesto il Sacramento del Battesimo. Non mi era mai capitata un'esperienza come questa e non sapevo neppure da che parte cominciare e che cosa fare, decisi però, dopo un primo momento di incertezza, di accettare l'invito che mi era stato rivolto. Sono stata affiancata a Katia, che già in altre parrocchie aveva vissuto questa esperienza e dopo un primo momento di presentazione con Agnes e Maria Regla abbiamo cominciato gli incontri settimanali che per il primo anno riguardavano la lettura del Vangelo di Marco. Entrambe erano molto interessate e curiose di scoprire la figura di Gesù, spesso facevano domande per cercare di capire come riportare quello che veniva detto a parole nella vita di tutti i giorni, per esempio in famiglia, con i figli, gli amici o sul luogo di lavoro. Al termine del primo anno abbiamo celebrato in parrocchia il rito dell'accoglienza dove i catecumeni vengono accolti nella comunità cristiana e da lì, oltre ai nostri incontri settimanali, abbiamo cominciato a seguire anche gli incontri che la diocesi propone per chi percorre questo cammino. Siamo andate a sant'Eustorgio il giorno in cui il Cardinal Scola faceva il suo ingresso nella diocesi di Milano e dove ha incontrato personalmente i catecumeni. Mi sono resa conto di quante persone condividevano lo stesso desiderio di Agnes e Maria Regla e ho sperimentato la gioia di essere Chiesa, di essere pietra viva. Nei due anni successivi abbiamo continuato i nostri incontri presentando loro alcune figure come Abramo, Mosè, Giacobbe, alcune lettere di san Paolo, il credo, le beatitudini, i comandamenti, il Padre nostro ed ultimamente i Vangeli della domenica, ma soprattutto abbiamo cominciato a pregare insieme con i salmi.

Durante il cammino Agnes ha scelto di ritornare nel suo paese natale, ma si è aggiunto al gruppo Humberto, un ragazzo della parrocchia di Cesano che, come Maria Regla, riceverà i sacramenti nella veglia Pasquale. Lo scorso 17 febbraio nella chiesa di S. Stefano il vicario episcopale, don Patrizio Garascia, ha presieduto il rito di elezione dei catecumeni della nostra zona pastorale, circa una cinquantina di persone provenienti da varie parrocchie. Con questo rito i catecumeni, che vengono chiamati per nome, sono eletti, cioè scelti per la celebrazione dei riti pasquali. Nelle tre domeniche successive, nella nostra parrocchia sono stati celebrati durante le messe gli scrutini, preghiere di esorcismo per purificare la mente e il cuore e fortificare i catecumeni contro le tentazioni. L'ultimo appuntamento prima della Pasqua sarà la veglia in traditio symboli, durante la quale l'Arcivescovo consegnerà loro il Credo.

È stata un'esperienza intensa e arricchente perché, oltre a creare nuove amicizie, ho avuto l'opportunità di approfondire insieme a loro la parola di Dio, di confrontarmi, di mettermi in discussione. Con loro ho sperimentato la vitalità della Chiesa. Il loro entusiasmo, che è cresciuto nel tempo, e il loro interesse mi hanno fatto capire come il dono delle fede non è affatto scontato, ma va alimentato ogni giorno. Sinceramente è stato più quello che ho ricevuto da loro che quello che ho dato. Ringrazio il Signore per avermi fatto vivere quest'esperienza, che mi ha fatto crescere sia come persona che nello Spirito.

Valeria Romagnolo

preadolescenti, adolescenti, 18-19enni e giovani nel cuore della vicenda di Gesù

giovedì santo, 28 marzo

h. 15.30 accoglienza e sistemazione in oratorio, a Binzago.
Portare cartella con materiale studio; sacco a pelo, materassino, e necessario per la notte.
h. 16.30 introduzione alla tre-giorni: **testimonianza di PEDRO SARUBBI, attore in *The Passion* di Mel Gibson**
h. 19.00 cena festiva
h. 20.30 spostamento a piedi chiesa parrocchiale Binzago e **MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**
h. 23.00 conclusione della giornata **attorno al fuoco**, pernottamento in palestra

venerdì santo, 29 marzo

h. 7.30 levata e colazione
h. 9.00 preghiera del mattino
h. 9.30-12.00 tempo di studio e possibilità di colloqui individuali con educatori e sacerdote
h 12.30 pranzo
h. 14.15 spostamento a piedi nella chiesa della Sacra Famiglia e cel. della **PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE**.
h. 16.00-18.30 un salto a casa, doccia, due chiacchiere, ritorno in oratorio con bicicletta (per chi ce l'ha!)
h. 18.45 breve introduzione al gesto del digiuno
h. 19.00 cena povera, in silenzio
h. 20.30 **VIA CRUCIS all'aperto**
h. 23.30 Pernottamento in palestra.

sabato santo, 30 marzo

h. 7.30 levata e colazione
h. 9.15 giro in **bicicletta** delle 7 chiese e meditazione a tappe (alternativa giovani: studio - preghiera)
h. 11.30-12.30 a casa per una doccia; 2^ e 3^ media: ritorno con materiale studio o lettura per il pomeriggio
h. 13.00 pranzo in oratorio
h. 14.30-16.30 studio assistito nelle aule (2^- 3^ media, a Roma nei giorni successivi)
adolescenti e giovani: gesti di servizio e di incontro con persone che vivono un tempo di prova
h. 18.00 preparazione alla Veglia Pasquale e scambio a gruppi sull'esperienza vissuta; cena
h. 20.00 spostamento in chiesa – S. Eurosia e (21.00) **VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.**
Rientro a casa (mezzi propri) per le 23.00

Io sottoscritto _____ genitore di _____

LO/LA **AUTORIZZO A PARTECIPARE** alla proposta di vita comune nel triduo pasquale, secondo il programma sopra esposto, partecipando alle spese con un contributo di **Euro 20** e invitando mio figlio/a a consegnare il giovedì santo **una libera offerta per i poveri**, frutto delle sue rinunce quaresimali.

Firma del genitore

Trattandosi di momenti di forte spiritualità, mi sarà chiesto di "esserci" con il cuore, di non disturbare la preghiera o lo studio altrui e di limitare al massimo l'uso di iPod e cellulare, deponendoli in un luogo concordato prima delle celebrazioni e durante la notte.

Firma del ragazzo

il Vicario episcopale don Patrizio incontra le nostre comunità

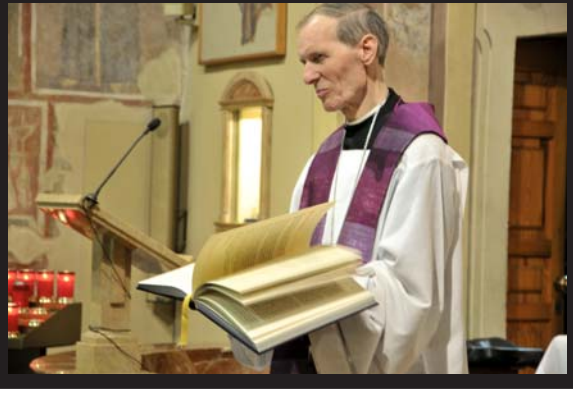
Don Patrizio Garascia. Durante l'incontro del 14 marzo con il CP e i collaboratori parrocchiali di Binzago.
Il giorno prima era stato a S. Eurosia.

Nei giorni dell'elezione di papa Francesco (e quindi godendo di questo soffio dello Spirito santo) don Patrizio ha iniziato la visita alle nostre parrocchie che, al momento di andare in stampa, non è ancora conclusa.
Ha celebrato la S. Messa a S. Eurosia e incontrato i consigli pastorali e i collaboratori di S. Eurosia e Binzago.
In vista di questo incontro è stato chiesto ai moderatori dei CP di preparare una traccia che tenesse in considerazione i seguenti punti:
- breve storia della comunità (come si è costituita - quali sono stati lungo il suo cammino i punti di forza e i punti deboli)
- ingresso nella comunità pastorale (opportunità di crescita trovate e fatiche incontrate)
- desideri e prospettive per il cammino .

In questi incontri ciascuno ha potuto esprimere a don Patrizio il suo vissuto e come percepisce il vissuto della comunità in merito ai punti indicati. Tutti abbiamo potuto apprezzare il modo con il quale don Patrizio ha ascoltato, ha ricordato la meta del nostro cammino (ricollegandosi ai motivi per i quali papa Benedetto XVI ha indetto l'anno della fede), ha puntualizzato alcuni riferimenti che questo cammino lo rendono possibile.
Si è detto desideroso di incontrare un po' tutta la realtà delle nostre parrocchie e a breve verrà a conoscere la realtà delle nostre scuole parrocchiali.
Al termine gli chiederemo quali le urgenze che ritiene prioritarie per il bene delle nostre comunità.
Per ora: grazie don Patrizio.

Domenica 24 Febbraio
i giovani hanno incontrato Mons. Corti
Lectio Divina in S. Maria a Binzago

«Credo. Aumenta la mia fede!»
Mons. Corti ha predicato sull'itinerario dei Dodici. L'incontro con Gesù e la fede di dire subito "sì", pur se non capivano tante cose di quello che diceva loro.
E' nella vita quotidiana che Gesù chiama.



Seguiamo la Stella

USCITA A MILANO PER I NOSTRI CRESIMANDI. ACCOMPAGNATI DA CATECHISTE, EDUCATORI, GENITORI, DON ROMEO E LA PREZIOSISSIMA GUIDA FRATEL CLAUDIO.

Non è da tutti riuscire a svegliarsi presto anche di sabato mattina. Ma noi ce l'abbiamo fatta e ne è valsa anche la pena! Vi raccontiamo meglio…

Sabato 9 marzo siamo partiti di buon'ora per andare tutti insieme, con alcuni genitori, don Romeo, le nostre catechiste e i nostri educatori, a visitare la basilica di Sant'Eustorgio a Milano. Attenzione, però, non è stata una visita come tante altre, perché avevamo una guida d'eccezione: Fratel Claudio! Ci ha spiegato tantissime cose su questa chiesa un po' speciale e ci ha messo così tanta passione che le ricordiamo ancora tutte (o quasi!). Oltre a essere una basilica dedicata a Sant'Eustorgio, antico vescovo di Milano, è molto legata alla storia di San Pietro Martire, nostro "vicino" di Seveso. Fratel Claudio, poi, ci ha mostrato e descritto con storie affascinanti, quasi magiche, gli straordinari resti paleocristiani, la meravigliosa Cappella Portinari e la colossale tomba dei Magi. Certo che pensare che il loro viaggio, iniziato più di 2000 anni fa, sia terminato proprio a Milano, è davvero emozionante!!

Insomma, grazie a questa visita abbiamo potuto rivivere le antiche storie di altre persone che hanno iniziato a seguire Gesù e, passo dopo passo, sono cresciute nella Fede. Tra canti a squarciagola e risate a crepapelle, siamo tornati a casa stanchi, ma pieni di speranza di poter seguire anche noi la Stella più luminosa, con la forza dello Spirito Santo che presto riceveremo.

i ragazzi di 1° media

S. Eustorgio. Sopra, Fratel Claudio spiega ai cresimandi le meraviglie della Cappella Portinari.
Sotto, sul sagrato di S. Eustorgio.

Quest'esperienza mi ha spiegato che, come i Magi hanno fatto un cammino verso la fede, anche noi stiamo camminando verso la Cresima e quindi verso Dio.

Alice Arienti

Come i Magi hanno dato dei doni a Gesù, così noi dobbiamo dare il nostro tempo per le preghiere fatte col cuore.

Gaia Bonfanti

La visita di S. Eustorgio è stata un po' emozionante, soprattutto quando abbiamo visto lo scheletro nudo di un santo. In un certo senso, è stata anche divertente, visto che c'erano tutte e tre le parrocchie.

Matteo L.

Abbiamo visto anche una cappella dove ci siamo fermati a pregare, la preghiera si chiamava "DuemilaCredici".

Sharon Boffi

S. Eustorgio, la gita con tutti i miei amici, è stata fantastica! La cosa che mi è piaciuta di più è stata la tomba dei 3 magi.

Bea

La prova della fede

LE PARROCCHIE DI CESANO TUTTE RIUNITE UN VENERDI' DI QUARESIMA AL TEATRO EXCELSIOR PER ASCOLTARE LE TESTIMONIANZE DI PERSONE NOTE, E MENO NOTE, CHE HANNO CONDIVISO CON NOI UN PO' DELLA LORO ESPERIENZA DI FEDE.

Venerdì 8 marzo alle ore 21,00 presso il cine teatro "Excelsior" a Cesano Maderno una famiglia, un giovane, un prete ed un uomo impegnato nel sociale hanno raccontato la propria fede, la fragilità e la prova nella vita di ogni giorno: la serata è stata introdotta da don Flavio Riva ed ha condotto il dialogo Alessandro Zaccuri, giornalista della testata "Avvenire".

La serata si è aperta con la proiezione di un cortometraggio realizzato da studenti universitari americani che narrava la storia "aspramente intensa" di un ragazzo con una pesantissima disabilità, che ha lottato tanto da riuscire a superare alcune barriere apparentemente "insormontabili", dimostrando una forza impensabile, sia fisica che interiore. Questa storia ha guidato a riflettere sulle prove della vita, che non ci devono bloccare, tantomeno quelle causate dalla nostra fragilità.

Lo spunto iniziale per approfondire questa riflessione è stato colto dalla lettera pastorale del Cardinale Arcivescovo di Milano Angelo Scola, intitolata "Alla scoperta del Dio vicino", interrogandosi sul cammino di fede e prendendo atto del fatto che nel corso della storia della Chiesa la presenza di Dio oggi è vicina più che mai; lo si capisce analizzando la scelta del Papa Emerito Benedetto XVI ed accogliendo il conclave in divenire come un segno tangibile della presenza di Cristo attraverso il nuovo Pontefice. Il Cardinale chiede che ciascuno di noi renda testimonianza, non è sufficiente la militanza.

Roberto, giovane studente in ingegneria energetica, impegnato su molti fronti, dall'Oratorio all'ambito socio-politico, ha diffuso il messaggio trasmesso ai giovani: quale che sia la scelta vocazionale, la fede apre sempre al TU; la fede ti deve dare un'identità e ti fa capire te stesso, ti fa leggere in modo chiaro la tua vita.

I coniugi Letizia ed Alberto Cattaneo, genitori di tre figli naturali e 3 figli in affido, sono sposati da 34 anni e stanno vivendo un'esperienza di fede che si cala nella quotidianità, che si incarna per mezzo dell'incontro con Dio: loro credono fermamente che l'asse portante nella vita di una famiglia sia la relazione della coppia e bisogna riflettere ulteriormente per far tornare alla ribalta il rapporto osmotico della coppia stessa, che in questi anni è stato eclissato da mille altre priorità non altrettanto educative; l'educazione nasce quando si riesce a vedere nell'altro ciò che egli stesso non riesce a neppure a scorgere, perché ciascuno di noi crede ed al contempo spesso è incredulo. Si deve rompere l'individualismo dilagante della coppia, ai figli va passato il messaggio delle scelte fatte per gli altri, agendo con GRATUITA': anche oggi è possibile, basta solo essere attenti all'ascolto.

Chi parlava. Il giornalista e scrittore Alessandro Zaccuri conduce la serata. Rispondono alle sue domande il giovane Roberto, i coniugi Cattaneo, Fabio Pizzul e don Ivano Tagliabue.

Chi ascoltava. Il pubblico in sala presso l'Excelsior. La serata era rivolta a tutti e tante persone della nostra comunità hanno partecipato.

Fabio Pizzul, giornalista , ex Presidente di AC ed ora anche impegnato in politica a livello regionale, ha trasmesso questo messaggio: la necessità di entrare in dialogo anche attraverso la relazione con gli altri è connaturato all'esperienza di fede… attraverso Dio Padre (o meglio, la SS. Trinità) ed attraverso le persone che ti stanno accanto. La politica è una forma di relazione che il credente deve trasformare attraverso la quotidianità, una sfida a creare delle

condizioni per vivere insieme non considerandosi nemici ma cercando di collaborare con gli altri. In particolare, si deve giocare la relazione per consentire a coloro che vivono in territorio lombardo di essere meno soli e contemporaneamente di pensare un po' meno a se stessi.

Don Ivano Tagliabue è molto vicino ai preti giovani, li sostiene e li guida per trasmettere in loro la forza del miracolo che ancora oggi il Signore compie: la Sua capacità di conquistare la vita di un giovane che poi servirà la gente che il Vescovo gli affida. L'essenziale della fede è Lui, Gesù Cristo, che si manifesta in un affetto coltivato come in una fraternità impegnativa.

C'è bisogno di rafforzare i preti alla vita interiore e, come i preti, tutti noi siamo chiamati alla CONSAPEVOLEZZA che è grazia, intelligenza ed emozione insieme.

Liliana Moro

LE 7 PARROCCHIE ALL'EXCELSIOR PER APPRONDIRE IL TEMA SUGGERITO NELLA LETTERA DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

«ALLA SCOPERTA DEL DIO VICINO»

> ***Le prove non ci devono bloccare, neppure quelle causate dalla nostra fragilità. (Arciv. Scola)***

Quattro domande a Pizzul...

L'INCONTRO QUARESIMALE DELL'8 MARZO CI HA DATO L'OPPORTUNITA' DI CONOSCERE IL CONSIGLIERE REGIONALE FABIO PIZZUL E DI FARGLI AVERE QUATTRO DOMANDE PER CAPIRE UN PO' DI PIU' IL RAPPORTO TRA FEDE E POLITICA. E LUI CI HA RISPOSTO.

La frammentazione dei cattolici in vari partiti e movimenti politici è un segno di debolezza della rappresentanza cristiana in politica?

Il pluralismo della rappresentanza politica dei cattolici è ormai un dato acquisito. Non mi paiono più i tempi per una presenza compatta dei cattolici in un'unica forza politica, ammesso che mai questo sia accaduto. Obiettivo dei cattolici in politica mi pare debba essere la promozione di valori che vanno testimoniati e proposti come significativi per tutti (a partire dalla propria testimonianza personale) per far sì che tutti ne possano trarre vantaggio. Non mi piace l'ottica difensiva di chi dice che i cattolici potrebbero essere più efficaci se facessero massa critica comune. I cattolici in politica più che con la forza dei numeri dovrebbero diventare efficaci con la credibilità delle idee e la qualità della propria azione. In tempi grigi come quelli che stiamo vivendo questo sarebbe un ottimo contributo per far sì che ci si possa davvero dedicare a quell'oggetto ormai misterioso per molti che è il bene comune.

E' padre di famiglia, giornalista, impegnato nel sociale e ora consigliere regionale della Lombardia. Con il suo modo di vivere si sente testimone della fede cristiana?

Non tocca a me dirlo. Io ci provo ogni giorno, nella consapevolezza che la sproporzione tra il compito che ci viene affidato, il messaggio del Vangelo e la banalità della vita quotidiana e dei miei comportamenti è enorme. Quello che tento di fare è essere onesto con me stesso, nella consapevolezza dei tanti limiti miei personali, e pronto a riconoscere quanto di positivo può venirmi dagli altri, indipendentemente dalle loro posizioni politiche o sociali. Dalla situazione difficile in cui ci troviamo possiamo solo uscire tutti assieme, facendo soprattutto spazio ai più fragili. Una delle frasi bibliche che più mi capita di ripetermi in questi ultimi tempi è quella che san Paolo scrive ai Romani: "gareggiate nello stimarvi a vicenda". Le idee possono essere diverse, ma la possibilità di camminare assieme nella valorizzazione di tutti esiste sempre.

Professare la propria fede in pubblico (soprattutto in politica) è un vantaggio o un ostacolo nelle relazioni di ogni giorno?

Vedo il fatto di poter contare sul dono della fede come un indubbio vantaggio, non per ottenere posizioni o riconoscimenti particolari, ma per un equilibrio che porta a relativizzare le tante cose a cui spesso finiamo per aggrapparci. Il

fatto che ci sia un Padre che ci ama e ci dona la vita ogni giorno mi richiama a un maggiore equilibrio nel non sentirmi indispensabile, ma anche alla responsabilità di non far mancare il mio contributo alla costruzione di un possibile cammino per vivere meglio assieme agli altri. Se io, senza averne titolo o merito particolare, sono avvolto dalla misericordia di Dio, perché non dovrei a mia volta provare a costruire relazioni positive con gli altri?

Nell'incontro all'Excelsior Lei ha detto che la politica deve «rappresentarci nell'oggi, per dare risposte al disagio quotidiano, ma deve pure avere uno sguardo più lungo nel tempo, perché non tutto muoia nell'oggi». Cosa si augura in concreto per tutti i cittadini lombardi?

Viviamo in una cultura che ci invita ad avere tutto e subito e a tenere il più possibile per noi quello che abbiamo. Questo è indice di una scarsa fiducia nel domani e dell'incapacità di immaginare un futuro per noi e per coloro che verranno dopo di noi. Siamo una società sempre più vecchia e non solo dal punto di vista anagrafico, ma anche per la mancanza del coraggio di investire sul domani. Per i cittadini lombardi mi auguro che si possa rompere il guscio individualista che ci siamo costruiti addosso in questi anni per ricominciare a costruire relazioni autentiche e libere con gli altri. Non possiamo pensare che difendendo con i denti le poche cose che abbiamo e considerando gli altri sempre e solo una minaccia usciremo dalla crisi che ci attanaglia. Da soli i lombardi non andranno lontano, se riusciranno invece a mettere assieme le proprie forze e ad aprirsi al futuro ricominceremo a creare valore per la Lombardia. Un esempio concreto? Il Fondo Famiglia e Lavoro promosso dal cardinal Tettamanzi e rilanciato dal cardinal Scola: grazie al contributo di tanti cittadini e molte comunità cristiane, più di 7000 famiglie sono state sostenute e salvate dalla disperazione. Il sogno della notte del Natale 2008 ha fatto tanta strada e non per chissà quale miracolo, per il coraggio di non pensare a se stessi e l'umiltà di mettere assieme le proprie risorse.

a cura di Silvia Zardoni

Siamo a disposizione per intervistare altri politici cattolici, di uguale rilevanza, sullo stesso tema della fede.

8 marzo all'Excelsior - ecco i due parroci di Cesano

Facce da "prova della fede"?

don Flavio Riva

don Romeo Cazzaniga

oppure Facce da "provàti dalla fede"?

I tessitori ovvero... SPINNERS!

I GIOVANI DELLA NOSTRA COMUNITA' COINVOLTI NEL PROGETTO DIOCESANO PER RACCOGLIERE E PRESENTARE LE DOMANDE PER IL NOSTRO ARCIVESCOVO.

Ciao! Noi siamo Claudia, Chiara e Ronel. Voi ci conoscete così, con il nostro nome, mentre per il resto della diocesi siamo gli *SPINNERS*. Abbiamo, infatti, partecipato all'iniziativa proposta dalla Pastorale Giovanile con l'obiettivo di raccogliere le domande di Fede che accomunano i giovani, per porgerle al Cardinale Angelo Scola. Spinners significa "tessitori" e noi, dalla nostra comunità pastorale, abbiamo raccolto le domande che sono emerse grazie agli incontri di catechesi tenuti da Mons. Mario Delpini, per tessere un collegamento con gli altri gruppi diocesani. Domenica 16 dicembre è avvenuto il nostro primo incontro a Giussano dove, oltre a conoscere i giovani di altre parrocchie, siamo stati divisi in gruppi per discutere sulle domande raccolte e per trovare dei punti in comune, che potessero formare i nuclei tematici, da presentare nei due incontri frontali con l'Arcivescovo. Alla fine della giornata sono stati decisi gli argomenti, in funzione, anche, delle diverse sedi di incontro; infatti, all'Università Statale di Milano, luogo di formazione e di cultura, si è tenuta la serata dal titolo **"tornare su di sé"**, mentre all'aeroporto di Malpensa, luogo di partenza, di viaggi e di saluti, la serata dal titolo **"guardare verso gli Altri"**.

Claudia Secco

Università Statale di Milano

24 gennaio

Il primo degli incontri frontali con l'Arcivescovo è avvenuto, per i motivi già accennati, in uno dei luoghi simbolo della cultura milanese, in cui moltissimi ragazzi trascorrono gran parte delle loro giornate. La serata si è sviluppata alternando testimonianze dirette, videomessaggi e messaggi dai giovani della diocesi, a cui il Cardinale ha dato risposta. La sintesi di questo entusiasmante momento potrebbe essere racchiusa in un'immagine: la Chiesa pellegrina. Affinchè il pellegrinaggio inizi, occorre che ciascuno di noi abbia avuto, ed abbia, un personale incontro con Gesù, con Colui che ha speso la propria vita amando gli altri e amando noi. Solo all'interno di questo dolce incontro si origina la gioia, perché consapevoli che nulla, mai, ci allontanerà da Lui. Ecco la miccia che ci spinge a pellegrinare! Ma non basta. Per essere Chiesa occorre vivere la Fede insieme, occorre accantonare l'«io» per far posto al «noi». E' infatti nelle relazioni di ogni giorno che si riscopre la presenza del Signore ed è nel reciproco appoggio che l'amore prende forma. «*Chi pone distanze tra Gesù e la Chiesa*», ha sottolineato l'Arcivescovo, «*pur con tutti i difetti che la Chiesa ha, è interessato a non far passare Gesù nella storia*». Un caloroso invito, dunque, è stato rivolto a noi giovani, un invito ad essere protagonisti e a non lasciarci influenzare da eventuali negatività degli adulti poiché esse non possono costituire una obiezione ultimativa a coloro che desiderano giocarsi per

> ***Per essere Chiesa occorre vivere la Fede insieme, accantonare l'«io», per far posto al «noi».***
>
> ***(Arciv. Scola)***

il Signore. Manca, ora, un ultimo elemento alla Chiesa pellegrina... la direzione del viaggio. Ciò che differenzia un pellegrinaggio da un vagabondaggio è l'avere una meta da raggiungere, è l'avere - come canta Jovanotti e come ricordato dall'Arcivescovo - "*una ragione per vivere*". Essa sarà il motore della nostra vita, saremo capaci di diventare "signori" delle nostre personalità, perché lo splendore abbagliante della meta impallidirà tutto ciò che è temporaneo e provvisorio. Che il pellegrinaggio abbia inizio!!

Ronel Scotton

Aeroporto di Milano Malpensa

14 febbraio

Il secondo dialogo si è tenuto il giorno 14 febbraio all'aeroporto di Malpensa. Questo luogo, che ha visto nel corso degli anni la moltitudine delle partenze e dei ritorni, si presta perfettamente alla comprensione dell'idea del viaggio. Viaggio alla ricerca della presenza di Dio nella nostra storia, negli eventi e nelle persone che ci hanno aiutato a crescere. La serata si è aperta con il video di una ragazza di 20 anni che raccontava il dolore vissuto alla morte della sua giovane zia: «Questo Dio non dovrebbe amarci e renderci felici?!» chiedeva Giulia con insistenza. Immediata e ponderata è arrivata la risposta del Vescovo: «Dio ha patito in prima persona la sofferenza di perdere un figlio, ci mette alla prova ogni giorno in modo diverso per tenerci ancora più vicini a lui». La Fede, così come ogni altra relazione, si basa sulla fiducia: le amicizie e gli affetti devono aprirci verso gli altri e non devono essere coltivate in maniera esclusiva, così facendo, la vita potrà essere vista nella sua completezza, a 360 gradi.

C'erano davvero!! Abbiamo trovato in internet questa foto del 14 febbraio in cui si vede in secondo piano, ma centrale, il nostro spinner binzaghese Ronel Scotton.

L'augurio conclusivo del cardinale è stato quello di essere saldi nella Fede, curiosi nella quotidianità e stupiti nei confronti della vita.

Chiara Scotton

Il nostro servizio come spinners non è però ancora finito... A presto!

Il 15 febbraio i vescovi lombardi hanno approvato l'avvio dell'iter canonico per l'introduzione della **causa di beatificazione di Fratel Ettore**, il fratello dei "barboni".

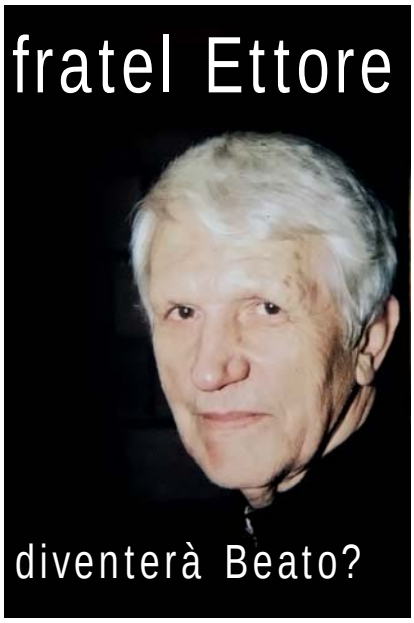
La vicinanza alla casa Betania di Seveso ha permesso a tanti di noi di conoscerlo direttamente o, almeno, di sentirne parlare e di leggere di lui sui giornali locali. La sua opera continua tuttora. A casa Betania, per esempio, vive stabilmente una comunità protetta: malati mentali e fisici, persone che hanno perso la memoria, persone senza dimora. Ad ognuno di loro è affidato un compito, secondo le proprie capacità.

Un semplice aneddoto su Fratel Ettore

Ho sentito che è iniziato il processo di beatificazione di Fratel Ettore Boschini e i miei ricordi sono andati indietro di oltre dieci anni quando, lavorando in banca a Seveso, ho avuto l'opportunità di servire più volte questa grande persona.

Lo si vedeva arrivare mentre posteggiava, perchè non passava certo inosservata la sua vecchia auto: sul tetto una grande statua della Madonna e il megafono, col quale intonava il rosario per le strade. Quindi entrava in banca e, immancabilmente, anche se c'erano dieci/quindici persone in fila, Fratel Ettore chiedeva un attimo di silenzio e pregava con un'Ave Maria, un Gloria al Padre e una benedizione per tutti. Poi, apriva il suo astuccio e tirava fuori i soldi, le bollette e i vari pagamenti da fare. La Provvidenza per lui era questa: metteva sul banco quello che aveva e decideva cosa pagare o, meglio, quale era la scadenza più vecchia da onorare. Il tutto con grande semplicità e senza l'affanno con il quale noi siamo abituati a gestire i problemi della vita.

Stefano Zardoni



Oltre la neve, l'ultimo Angelus

IL 24 FEBBRAIO ALCUNI NOSTRI PARROCCHIANI HANNO PARTECIPATO ALL'ULTIMO ANGELUS DI PAPA BENEDETTO XVI, IN PIAZZA SAN PIETRO.

Qualche giorno prima di questo ultimo Angelus di Benedetto XVI, uno di noi ha sentito il desiderio di andare a Roma per pregare insieme il Papa. Di fronte alle tante parole di questi giorni sul gesto grave del Papa, subito la proposta è stata accolta con slancio per la testimonianza che rappresenta per tutti noi questa libertà e questa obbedienza a Cristo che ha portato ad un gesto così estremo.

Senza troppo preoccuparci dell'organizzazione, nel pomeriggio di sabato abbiamo raccolto poche cose e siamo partiti incuranti delle previsioni meteo, certi della benevolenza del Signore verso chi è mosso dalla sincerità del cuore.

Superata la bufera di neve sull'appennino tosco-emiliano, siamo arrivati a Roma a notte inoltrata. Nonostante la fatica, con uno sguardo carico di letizia abbiamo raggiunto in prima mattinata piazza San Pietro e partecipato alla messa domenicale presso la chiesa di Sant'Anna. Pregando per il Papa e la Chiesa, siamo stati colpiti dalle parole del Vangelo sulla trasfigurazio-ne di Cristo (rito romano) e confermati dal fatto che l'azione di Dio viene prima e dà senso al nostro fare, ricordandoci che il nostro fare è sempre un collaborare con il progetto di Dio.

A Roma per l'ultimo Angelus di Papa Benedetto.
Sopra, bloccati in autostrada sull'appennino tosco-emiliano. Sotto, i nostri parrocchiani la domenica mattina in piazza S. Pietro.

Siamo così arrivati in piazza San Pietro in affettuosa attesa. Benedetto XVI si è affacciato riprendendo il Vangelo della trasfigurazione proprio con il riferimento alla salita al monte Tabor per contemplare il Signore per discendere tra gli uomini. Toccante il paragonare di questo passo del Vangelo con la sua particolare situazione, «l'esistenza consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio, per poi ridiscendere portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio. […] Questa Parola di Dio la sento in modo particolare rivolta a me, in questo momento della mia vita, il Signore mi chiama a "salire sul monte", a dedicarmi ancora di più alla preghiera e alla meditazione. Ma questo non significa abbandonare la Chiesa, anzi, se Dio mi chiede proprio questo è perché possa continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui l'ho fatto finora, ma in un modo più adatto alle mie forze».

Pur partecipando al continuo incoraggiamento di quanti erano in piazza, tutti noi siamo stati invasi da una grande commozione per questa semplicità del cuore e per l'umiltà del "lavoratore della vigna del Signore" che obbedisce con docilità al disegno che il Signore ha su di lui.

Ed è stato naturale unirci con trasporto all'esortazione con cui ci ha lasciati, un'esortazione accorata alla preghiera per lui e per la Chiesa. Con particolare riferimento a quel passaggio in cui ha sottolineato il primato della preghiera, altrimenti il nostro fare "si riduce ad attivismo".

Nel ritorno abbiamo trattenuto ogni sua parola, confermati nel desiderio di continuare a seguire Cristo con più passione e con la certezza dell'amicizia di un padre che pur "nascosto al mondo" continuerà ad esserci a fianco, servendo Cristo e la Sua Chiesa.

Alberto, Angelo, Daniele, Flavio, Francesco, Giacomo, Gianluigi, Sabino e Etta

il Retino

a cura di Loretta

Cari Bambini, questo è un mese ricco... Siamo agli ultimi passi della Quaresima, stiamo entrando nel cuore della settimana più tosta dell'anno: la Settimana Santa! Speriamo di essere tutti veramente pronti per l'esplosione di gioia della Pasqua!
Il Retino augura a voi e alle vostre famiglie di trovare nell'uovo la sorpresa più bella che si possa trovare: GESU' !

BUONA PASQUA !!!

Il mese appena trascorso,
però ci ha fatto un altro regalo:
un Papa nuovo di zecca!!

Papa Francesco.

Avete visto quanta emozione nel momento in cui è stato annunciato al mondo?
Avete sentito le sue prime parole alla folla dei fedeli che erano in piazza, e a tutti noi?
Ci ha chiesto di pregare. Di pregare con lui e per lui. E lui pregherà con noi e per noi.

E allora sapete cosa vi dico???

FACCIAMOCI SENTIREEEEEE!!!

L'invito che vi fa il Retino è questo:

scrivete una preghiera per il Papa,
o un pensiero su di lui,
o rappresentatelo con un disegno…

ognuno sfoderi le sue arti!!

Se non avete visto in TV il saluto di Papa Francesco, chiedete ai vostri genitori o ai vostri nonni di farvi vedere la notizia su qualche giornale, chiedete alle vostre maestre o alle catechiste di spiegarvi le parole che ha detto quella sera, giusto per trovare l'ispirazione… poi consegnate i vostri lavori nella casetta postale del Retino,

entro venerdì 12 aprile

(ricordatevi di scrivere dietro anche nome e cognome e la vostra età).

Domenica 14 aprile, al termine della Messa dei ragazzi, premieremo tutti i partecipanti, e poi spediremo i vostri lavori AL PAPA IN PERSONA, in Vaticano… così saprà che a Binzago, alla Sacra Famiglia e a Sant'Eurosia – Santissima Trinità in quel di Cesano Maderno, ci sono dei bambini tosti che hanno accolto con fede e affetto il nuovo capitano della squadra!

CARNEVALE 2013
Alla conquista di SS. Trinità Bay

«Non credo ai miei occhi!!»

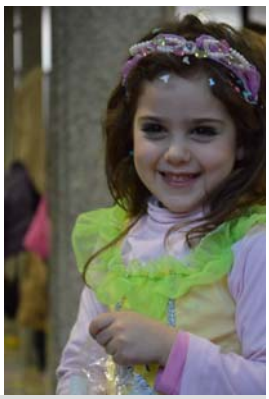
Il vascello "Vittorina" alla conquista di SS. Trinità Bay!

Per la battaglia servono la saggezza dei grandi, che sanno guidare i piccoli...

... e l'entusiasmo dei bambini, che sono una ciurma numerosa e fedele e ci aiutano a remare insieme verso la baia della SS. Trinità, alla scoperta del tesoro: la gioia di stare insieme!

...e quando la battaglia volge al peggio, è sempre buona cosa avere amici SUPEREROI a cui chiedere aiuto! E tra Superman, Spiderman, Zorro e la Fatina, ce n'è per tutti i gusti!

Sacra



Alla Sacra il carro sfila per le vie per raccogliere quanti più bambini sia possibile: nei loro sorrisi c'è il vero grande tesoro della festa!

S. Eurosia

Katia e il temutissimo pirata Alessandro

Pirata contro sceriffo?! Questa è una lotta da Macchina del Tempo...

Tutti in fila per partecipare alla grande caccia al tesoro. Tra canti e prove di abilità il veliero di S. Eurosia, pur non uscendo dall'oratorio, riesce magicamente a trovare l'ambitissimo tesoro! Un forziere vero e proprio! Bravi ragazzi!

Che Carnevale alla Sacra!

Una bella giornata di sole, tanti bambini in maschera, genitori rilassati che chiacchierano tra di loro, musica e dolci a volontà... ecco il pomeriggio di Carnevale alla Sacra! E' sempre un'emozione vedere come le risate travolgenti e l'allegro "vociare" di tanti bambini insieme siano in grado di animare il nostro oratorio! Impossibile resistere a tanta euforia... ed è così che alcune mamme si ritrovano a ballare "il coccodrillo come fa?" insieme ai propri figli!

La riuscita di questa bella giornata è stata possibile grazie ad alcune mamme che si sono occupate dell'organizzazione della festa. Ma un ringraziamento speciale va dato a chi ha animato il pomeriggio con musica e balli, a tutte le mamme che hanno riempito i tavoli di tante buone torte e chiacchiere e a tutti i bambini e le loro famiglie che hanno voluto concludere i festeggiamenti del carnevale con la merenda insieme!

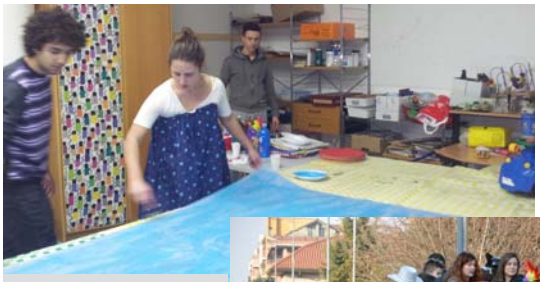
A pensarci bene, con un po' di buona volontà, non sarebbe difficile regalare tanti altri pomeriggi allegri e spensierati ai nostri bambini in un ambiente accogliente, sereno e vicino alle nostre aspettative educative, senza la necessità di aspettare occasioni particolari... Perché, oltre al bel ricordo che ci ha lasciato, questa giornata ci insegna ancora una volta che il nostro oratorio è, e resterà vivo, solo grazie all'impegno e la voglia di stare insieme di tutti!

Annalisa Rucci e Andrea Costa

Se questa festa di carnevale è ben riuscita, sicuramente lo dobbiamo anche all'impegno che i nostri animatori ci hanno messo nella realizzazione del carro. Comandati dal loro "capitan Rise" i pirati della Sacra Famiglia Angelo, Ilaria, Noemi, Marco, Francesco, Erika, Giorgia e Riccardo hanno dato vita al vascello che sabato pomeriggio ha fatto "navigare" i nostri bambini in giro per il mare del nostro quartiere.

Non dimentichiamoci di ringraziare anche chi ci ha fornito il carro e ha realizzato la "struttura portante"… grazie 1000 a tutti voi !!!!

Le mamme dell'oratorio



Sacra Famiglia. Gli animatori allestiscono il carro che girerà per le vie del paese.

Le medie in "Epoca Primitiva". Il 13 febbraio la festa di carnevale alla Sacra dedicata a loro.

Alessia e Gaia di Cascina

Giulia Codarin, Elisa Romanò, Cloe Borgonovo, Giorgia Giandinoto, Chiara Valaderio, Martina Basile di Binzago

La sera del 13 febbraio si è tenuta la festa di **carnevale dei ragazzi delle medie**, all'Oratorio della Sacra Famiglia. Aveva come tema "Le epoche", dalla Preistoria fino agli anni 90, e i ragazzi si sono vestiti tutti in modo originale; ricordo un ragazzo vestito da Giulio Cesare e un altro da cowboy. La festa è stata molto divertente e i ragazzi erano incontenibili per la gioia. Si sono svolti dei giochi riguardanti "Le Epoche" e si è visto un filmato sul quale i ragazzi hanno dovuto riflettere per rispondere alle domande di un gioco a premi chiamato il "Quizzone". La serata si è conclusa con dei balli che comprendevano quasi tutte le ere, ma soprattutto quelle contemporanee, durante i quali i ragazzi si sono scatenati! Un ringraziamento particolare va agli animatori, ai volontari della Sacra per la loro impeccabile abilità culinaria e a don Sergio per averci dato l'occasione, un'altra volta, di organizzare una bellissima serata.

Noemi Gurrieri

Una finestra sulla fede

LE CATECHESI PER ADULTI TENUTE DA DON ANTONIO SUSCITANO ENTUSIASMO

All'inizio un piccolo gruppo, poi un crescendo di persone si è affacciato a questa "Finestra" non per osservare, ma per respirare un'aria ricca di OSSIGENO CRISTIANO.

Questo è il pensiero che è rimasto nel cuore partecipando agli incontri della Catechesi Adulti.

Grazie ad un moderatore "DOC", don Antonio che, Catechismo alla mano, ci ha immerso nelle righe per farci conoscere meglio il Regno di Dio e la Persona di Gesù che è nato, vissuto, morto e risorto per noi peccatori.

...Tutte cose che sapevamo, ma espresse con un linguaggio nuovo, più profondo che ci ha permesso di rinfrescare le nostre certezze consolidando ancora di più la Fede, lasciando aperto il dialogo per continuare il cammino.

Grazie Don Antonio e al prossimo appuntamento.

Angela, Rita Sabrina e tutto il gruppo

Due nuovi cerimonieri

PER DIVENTARE CERIMONIERI BISOGNA PROPRIO SEGUIRE DEI CORSI E SOSTENERE DEGLI ESAMI. JACOPO E SIMONE HANNO OTTENUTO IL DIPLOMA DI 1° GRADO.

Sabato 2 marzo Jacopo e Simone hanno sostenuto presso il seminario di Venegono Inferiore l'esame per ottenere il diploma di cerimoniere di primo grado. Sono arrivati a questo giorno dopo aver svolto un corso presso l'oratorio di Sant' Ambrogio a Milano con tantissimi altri ragazzi di altre parrocchie. Il cammino è stato a volte faticoso , a volte più leggero sempre sostenuto dal loro desiderio di prestare servizio in parrocchia in modo più adulto, appunto come cerimonieri che ricordo consiste nel dirigere la celebrazione eucaristica in modo che risulti armoniosa e utile all'edificazione dei fedeli. La nostra parrocchia vanta ormai da diversi anni la presenza di questa importante figura messa soprattutto in rilievo dal nostro amatissimo don Ampellio il quale incoraggiava sempre i suoi chierichetti a partecipare al corso. Don Romeo ha accolto con enorme gioia e piacere la notizia che ora in parrocchia siamo in tre . Questo dovrebbe essere motivo di vanto per tutti i parrocchiani e sono sicuro che lo sarà.

Accompagniamo con la preghiera questi ragazzi perché siano fedeli al loro impegno e siano di esempio a chi entrerà nel gruppo ministranti nei prossimi anni.

Marco Pagani
Cerimoniere parrocchiale

Nuovi cerimonieri a Binzago. Jacopo e Simone hanno conseguito il diploma di cerimoniere di primo grado. Al centro Marco Pagani che li ha ben istruiti nel fare questo servizio.

Prima partecipazione all'Eucaristia

BINZAGO
domenica 28 aprile e 5 maggio

ANNONI ALICE
BALLARINI DAVIDE
BENEVENTO GIULIA
BIASIN MIRKO
BIZZOZZERO MADDALENA
BOGA GABRIELE
BONET ILARIA
BOTTONI ROBERTO
BRAGA DAVIDE
CHIRICO GIULIANA PIA
COI ELENA
COLOMBO GIULIA
COPRENI ELISA
DAL BEN ELENA
DE MEO GIULIA
DUCHINO ILARIA
FARA FRANCESCO
FASANO ROBERTO SALVATORE
FRANZOLIN MARTINA
GALLO CRISTIAN
GARATTI GIORGIA
GIARDINO FEDERICO
GRECO SOFIA
KAPAJ DOVLET
LAEZZA SHARON VERONICA
LONGONI STEFANO
MANZOTTI ALESSIO CARLO
MARANGONI LUCA
MARIANI ARIANNA
MARNATI IGOR
MEREGALLI ALLEGRA
MILO ANDREA
MODAFFERI NOEMI
MORNATA ALESSANDRO
MUNAFO' NICOLE GIACOMA
PAGLIARINI ALICE
PANDOLFI ARIANNA
PEVERELLI ALESSANDRO
PIZZI VALERIA
PONTI SOFIA
PORTELLO CHRISTIAN
POZZOLI NICOLO'
RAGONE NICOLE
RASTELLINO EMANUELE
REBOSIO STEFANO
TERNO ANDREA
TROIANO DIEGO
VECCHI DAVIDE
VENTURA MATTEO

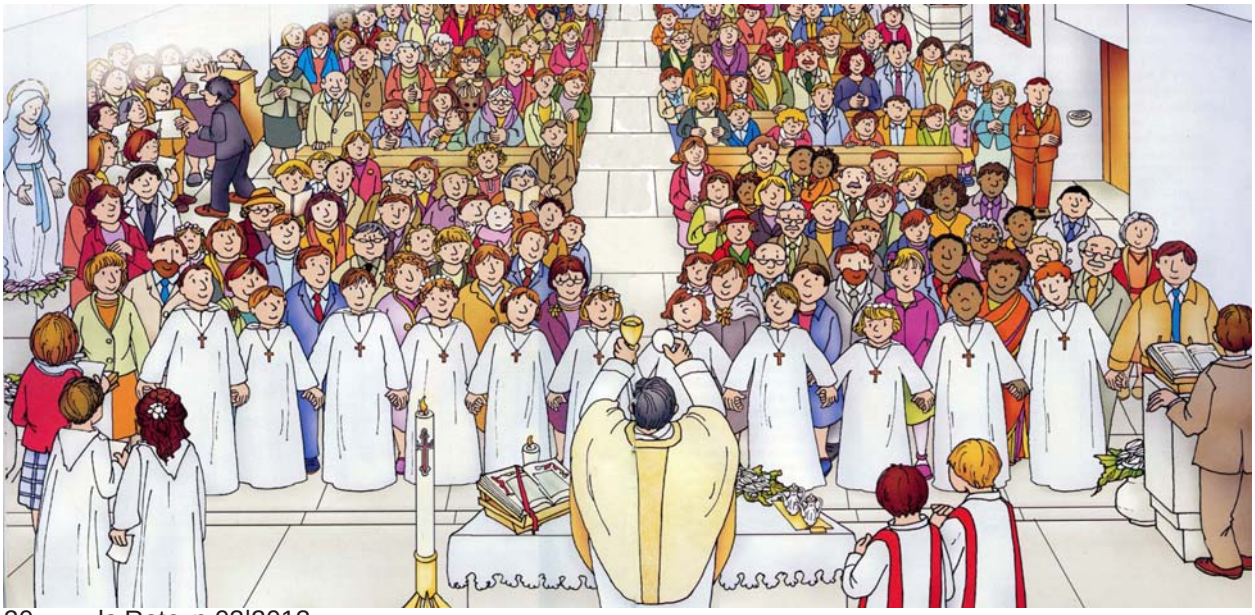
SACRA FAMIGLIA
domenica 28 aprile

BELLOTTO VIVIANA
BOGANI EDOARDO
BOSIO MARTINA
LONGONI LUDOVICO
MAGON MATTEO
MANDURINO LORENZO
MILAN FRANCESCA
MILANO SOFIA
MORELLI MELANIE
MISSAGLIA GIORGIA BENEDETTA
MOSQUEDA SANCHEZ AARON
PAGANI FRANCESCA
SINIGAGLIA PIETRO
SPOTTI MATTEO
TRAGNI MATTIA

S. EUROSIA
domenica 28 aprile

ANIBALLI EDGARD
BEN MBAREK JASMINE
BORGONOVO DAVIDE
BUSATO NOEMI
CECCHETTO CRISTIAN
COLOMBO ROBERTO
CORBETTA MATTEO
COTRONE LUIGI
FERRO CASSANDRA
FLORIO LEONARDO
FUSCHI GABRIELE SIMONE
GEREMIA ILENIA
IMERTI ALESSIO
INNOCENTI NICOLO'
LAZZARIN SOFIA
MANDOLARO DIANA
MISTRETTA DANIELE
PADOVAN ELISA
PASINI LUCREZIA
PETRUCCI JACOPO
PIANA FRANCESCO
PRAVADELLI SARA
RAVAGNATI DAVIDE
RICCO CRISTIAN
RIPAMONTI ANDREA
RISTAGNO MATTEO
ROMEO SARA
RONCOLATO LUCA
ROZZI MATTEO
RUBINO DAVIDE
SAPONE BEATRICE
SIGNORINI ALESSANDRO
SINIGALLIA NOEMI
TREVISAN CRISTIANO
TREZZI VALENTINA
VAILATI ALICE

POZZOLI NICOLO' (Binzago) - MOSQUEDA SANCHEZ AARON (Sacra Famiglia)- BEN MBAREK JASMINE (S. Eurosia)
prima di accostarsi all'Eucaristia riceveranno anche il **BATTESIMO**



Attraverso i tre sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia che segnano il cammino dell'iniziazione cristiana, Gesù ci rende partecipi della sua vita che ha vinto il peccato e la morte. Mette in noi il germe di una vita che non perisce. Ci dona il respiro stesso di Dio.
Questi tre sacramenti rendono un ragazzo (o un adulto) capace di diventare discepolo di Gesù all'interno della comunità cristiana, facendo della propria persona un dono d'amore a imitazione di Gesù pane spezzato per noi.
Dobbiamo quindi stare attenti a cosa pensiamo e a cosa diciamo quando parliamo fra noi e ai nostri ragazzi di «prima Comunione». Facilmente nella nostra testa tendiamo a isolare quello che riteniamo il «momento-clou», quasi magico, nel quale si riceve l'Ostia (parola della quale non ricordiamo più il significato) con tanto di foto-ricordo, dal contesto che prepara e dà significato a questo "mangiare".
Il gesto di mangiare quel pane è partecipazione piena alla Pasqua del Signore di cui tutta la celebrazione eucaristica è memoriale. Allora più che di "prima Comunione", dobbiamo abituarci a parlare di "prima celebrazione eucaristica vissuta in pienezza". Una celebrazione che crea comunione con Gesù e tra di noi condividendo la stessa preghiera, la stessa Parola (nella quale Gesù oggi ci parla), lo stesso pane nel quale Gesù morto e risorto si fa cibo per noi. Separare questi momenti non serve e sminuisce la portata del dono di Gesù.
E' l'augurio che facciamo ai nostri ragazzi, alle loro famiglie, ma è anche l'augurio che facciamo a ciascuno di noi.

---

venerdì 19 aprile - h 20.30
Cesano Maderno - Chiesa S. Stefano

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI E DI SPECIALE CONSACRAZIONE

Dopo l'esperienza intensa della settimana vocazionale vissuta con i seminaristi di Venegono lo scorso ottobre, alle parrocchie di Cesano Maderno è stato chiesto di ospitare la veglia diocesana di preghiera in preparazione alla Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione che la chiesa celebra la domenica 21 aprile, 4a domenica di Pasqua. Siamo felici di questa opportunità. Avremo modo ancora di pregare assieme ai seminaristi - e in modo particolare con Mattia - con i quali abbiamo già condiviso momenti intensi.

"Quando un discepolo di Gesù accoglie la divina chiamata per dedicarsi al ministero sacerdotale o alla vita consacrata, si manifesta uno dei frutti più maturi della comunità cristiana, che aiuta a guardare con particolare fiducia e speranza al futuro della Chiesa e al suo impegno di evangelizzazione. Esso infatti necessita sempre di nuovi operai per la predicazione del Vangelo, per la celebrazione dell'Eucaristia, per il Sacramento della Riconciliazione... Auspico che i giovani, in mezzo a tante proposte superficiali ed effimere, sappiano coltivare l'attrazione verso i valori, le mete alte, le scelte radicali, per un servizio agli altri sulle orme di Gesù."

(Benedetto XVI - dal messaggio per la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni)

Famiglia porta della fede

22-23-24 FEBBRAIO: ESERCIZI SPIRITUALI PER SPOSI ORGANIZZATI DAL DECANATO DI PADERNO-LIMBIATE-VAREDO. ABBIAMO PARTECIPATO ANCHE NOI!

Nei giorni 22-23-24 febbraio alcune famiglie della nostra comunità hanno partecipato agli esercizi spirituali per sposi organizzati dal Decanato di Paderno-Limbiate-Varedo che si sono svolti presso la Parrocchia S. Martino di Palazzolo Milanese.

La proposta è nata grazie all'esperienza di una famiglia che già aveva partecipato negli anni precedenti e riteneva questa una bella occasione per confrontarci con altre realtà che vivono l'attenzione alla pastorale familiare.

E' stato un weekend davvero particolare sia per intensità sia per il clima che si è creato fra le famiglie.

Questa era la decima "edizione" degli esercizi spirituali, il cuore della riflessione è stata la lettura delle tre vicende di Debora, Gedeone e Sansone tratte dal Libro dei Giudici della Bibbia, spiegato in chiave familiare, attraverso i relatori Padre Giulio Michelini e i coniugi Gillini. Un testo sacro poco noto, ma denso di tante parole, fatti, osservazioni attualissime e concrete riguardo il rapporto marito-moglie e quello con i figli.

Parole che hanno suscitato ascolto, riflessione personale, discussione e scambio di punti di vista fra la coppia, confronto fra coppie con esperienze e vissuti diversi; non sono mancati i momenti di preghiera con la recita delle lodi e dei vespri, la possibilità di riconciliarsi con il Signore attraverso la confessione e la S.Messa conclusiva della domenica, concelebrata da molti preti vicini a queste realtà parrocchiali.

Tema trasversale è stato il titolo degli esercizi "*Famiglia porta della fede*", in essa riconosciamo il luogo privilegiato per educare i figli alla fede, per porre le fondamenta, per indicare la via e proprio per questo la famiglia al completo ha potuto partecipare visto che gli sposi (che bello sentirsi chiamati così anche dopo cinque, dieci, ...quaranta anni di matrimonio ed essere richiamati al valore di dirsi sposi nel Sacramento) vivevano i momenti per loro preparati, mentre un organizzatissimo servizio di babysitter diviso per fasce di età accudiva i bambini, che hanno giocato, fatto i compiti e animato con disegni e canti alcune celebrazioni, per poi condividere tutti insieme brevi momenti di preghiera e i pasti .

Questi esercizi sono stati l'occasione per dedicare un fine settimana al Signore in questo tempo di Quaresima, ascoltare la sua Parola e desiderare di conservare e custodire nei nostri cuori ciò che abbiamo sentito e vissuto affinché possa essere seminato nelle nostre famiglie e nella vita quotidiana.

Per i nostri figli è stata un'esperienza positiva e una testimonianza di vita, dalla partecipazione all'organizzazione i genitori hanno condiviso questo momento per realizzare quanto sta scritto "*che siano una sola cosa perché il mondo veda, che siano un solo amore perché il mondo creda*".

Per noi coppie di sposi questa iniziativa ha permesso di vivere momenti di dialogo" spirituale", di fare esperienza di incontro con altre famiglie, di riprendere la consapevolezza del nostro matrimonio cristiano, di non sentirci soli nel voler vivere la fede in maniera autentica. Non sono mancate le preoccupazioni legate ai tempi che stiamo vivendo, sulle tematiche sociali ,ma grazie alla fede possiamo guardare la realtà con speranza e avere piena fiducia in Dio, che "*scrive dritto anche sulle nostre righe storte*".

Chiara Volponi

Due giornate intense e cariche di emozioni quelle vissute durante gli esercizi spirituali per sposi tenutesi presso l'oratorio di Palazzolo.

L'entusiasmo delle numerose coppie, che a distanza di ormai dieci anni si ritrovano con tanta voglia di trascorrere insieme momenti di riflessione e preghiera, ci ha regalato un meraviglioso esempio di perseveranza e di fede.

Servizio di babysitter. Durante gli esercizi spirituali, i bambini giocano, fanno i compiti, partecipano ad alcune celebrazioni e momenti di preghiera.

Fin da subito ci ha piacevolmente sorpresi l'accoglienza riservata a noi che partecipavamo per la prima volta a questo tipo di esperienza. La famigliarità che si respirava è stato un grande incentivo per condividere le nostre esperienze e portare la nostra testimonianza di coppia e di famiglia.

È stato bello vivere queste giornate insieme ad altre coppie della nostra comunità, con le quali abbiamo avuto modo di confrontarci e interrogarci su quali possano essere i modi e le occasioni per proporre questo tipo di iniziative anche alle famiglie delle nostre parrocchie.

Il clima di serenità e i momenti di riflessione personale e di coppia nei quali siamo stati coinvolti grazie alla preparazione e la professionalità di chi ha guidato gli esercizi spirituali, ci hanno dato la possibilità di interrogarci in modo 'nuovo' sul nostro rapporto di coppia, sugli aspetti educativi nei confronti delle nostre figlie e sull'importanza della preghiera all'interno della famiglia "piccola Chiesa domestica".

Annalisa e Andrea

Padre Giulio. Sopra, Padre Giulio da Palazzolo, biblista, è autore di numerosi testi sulle Sacre Scritture e ancora poco conosciuti.

La Macchina del Tempo della Fede

Quando alle 9 di un freddo sabato mattina ti ritrovi in oratorio a quarant'anni suonati (45 x la precisione!), inevitabilmente pensi che il tempo sia andato indietro, e scendi dalla tua macchina pensando alla *DeLorean DMC-12* vista in ***RITORNO AL FUTURO***, la macchina del tempo con le portiere ad ali di gabbiano.
Poi ritorni al presente … il calore della cappellina che piano piano si riempie di gente, volti sconosciuti ma ospitali, di persone, (tante!) di famiglie come la tua, con figli piccoli o delle medie, della scuola primaria o dell'asilo.
Poi la sensazione che hai trovato una cosa che cercavi ma che non avevi chiara … qualcosa che volevi fare, ma ti sfuggiva tra le pieghe della mente, nei gesti quotidiani della tua vita fatta di impegni e cose da fare: … *leggere la bibbia con qualcuno che te la traduca … e sorpresa, … te la attualizza!!!*
- *"Come?!"* pensavo tra me e me, *"Non riguarda solo il rapporto col Signore Dio tuo?!!!? … Ma anche il rapporto tra le persone?! … Tra marito e moglie?!" … ma guarda un po' questo frate … che competenza, che chiarezza di esposizione, …*
Questo è quello che mi ha favorevolmente stupito, e per tutti gli esercizi non ho potuto fare a meno di pensare di come fosse vero che ***il Signore è vicino a chi lo cerca***.

Stefano De Iaco

Famiglie: ancora una festa!

UN LABORATORIO DI CITTADINANZA ATTIVA LA DESTINAZIONE DI UN CAMMINO NATO AL FAMILY 2012 PASSANDO PER LA FESTA DELLE FAMIGLIE DEL 23.03 A DESIO

Il 25 gennaio, inviati dal Consiglio Parrocchiale, Ernesto Mornatta ed io abbiamo avuto l'occasione di partecipare nella sala Aurora di Palazzo Borromeo ad uno degli incontri in preparazione alla Festa per le Famiglie, promossa dal Forum delle Associazioni Familiari di Monza e Brianza e sostenuto dalla nostra amministrazione comunale, che si terrà a Desio il 23 marzo, con l'obiettivo di intraprendere un percorso di buone prassi di politica familiare.

I partecipanti all'incontro. In fondo a destra, l'assessore Gabriele Capedri, a sinistra, il presidente Cesare Palombi di Limbiate

Sviluppare un cammino di collaborazione e conoscenza tra le varie realtà, le associazioni esistenti e le nostre famiglie

Oltre che a guardare alla festa, si vuole sviluppare un cammino di collaborazione e conoscenza tra le varie realtà e associazioni esistenti, che sfocerà come laboratorio di cittadinanza attiva al Family@work_CERNOBBIO2013 in programma a Villa Erba (5, 6 e 7 aprile prossimi), alla presenza dell'Arcivescovo Angelo Scola, un evento che ricorderà l'esperienza del Family 2012, con il suo rimettere la famiglia al centro dell'attenzione dei media e delle istituzioni.

La festa del 23 Marzo si propone di sensibilizzare tutta la cittadinanza sull'importanza della famiglia nella società, dando luogo a un confronto tra le istituzioni, le famiglie e le associazioni. Verrà inoltre presentato il percorso di mutuo aiuto famigliare sviluppato con il progetto "La Famiglia PortaValori in Rete" ed attraverso i Gruppi di Acquisto, quale reti di prossimità.

Durante la festa, che si terrà presso Villa Tittoni a Desio, le associazioni ospiti potranno mostrare le loro attività, nonché i progetti realizzati, nella modalità prescelta (gazebo, stand, tavoli informativi, mostre, attività di sensibilizzazione).

L'incontro preparatorio è stato particolarmente interessante perché abbiamo avuto modo di "dare un volto" alle varie associazioni presenti che già lavorano sul nostro territorio, nonché di ragionare su come le famiglie della nostra parrocchia "in rete" possano essere fonte di risorsa della comunità e cosa possano offrire alla comunità stessa.

Come spiegava il presidente del Forum Cesare Palombi, l'Associazione - che opera da 3 anni tra i comuni di Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Limbiate, Desio, Cesano Maderno, Muggiò, Nova Milanese e Varedo - è nata come desiderio di essere cittadinanza attiva, cioè chiedendosi cosa si possa fare per la propria collettività piuttosto che aspettare che la stessa raggiunga e soddisfi i bisogni di ogni singolo.

Stefano De Iaco

l'Associazione "Il sorriso dell'Anima"

invita tutti allo spettacolo di beneficenza

"TENORE... A MODO MIO"

il tenore Spero Bongiolatti e tanti artisti in un varietà teatrale... mostruoso!

Venerdì 5 Aprile ore 21 ad Albiate - Teatro La Cittadella - Via Viganò 14

Per prenotazione 338 4156831 - 346 4294686 il ricavato andrà a sostegno delle attività dell'Associazione

Chi non può ricevere l'Eucaristia

5 DOMANDE A 3 COPPIE CHE, PER LA LORO SITUAZIONE CONIUGALE, NON POSSONO ACCOSTARSI ALL'EUCARISTIA. RISPOSTE VERE E SINCERE DI PERSONE CHE STANNO FACENDO UN CAMMINO CRISTIANO. DENISE RADICI LE HA RACCOLTE PER NOI.

Durante la prima domenica di Quaresima, in tutte le chiese della diocesi è stato dato spazio al messaggio del Vicario Generale Mons. Delpini che, tra le altre cose, tendeva una mano ai cristiani divorziati-risposati che non possono accostarsi all'Eucaristia. Veniva loro proposto di mettersi comunque in fila e, una volta davanti al sacerdote, incrociare le braccia sul petto per ricevere una benedizione. E' stata poi riproposta e sottolineata l'importanza della"Comunione Spirituale", l'antica preghiera di S. Alfonso Maria De Liguori.

Se siamo fedeli abituati a partecipare alla Messa senza ricevere l'Eucaristia, probabilmente questa problematica dei divorziati-risposati ci *tocca poco* e non riusciamo a comprendere quanta "sofferenza" si celi invece nell'accettazione di questa limitazione. Se invece siamo fedeli che si accostano abitualmente alla Comunione, sapere che ad una persona divorziata-riunita non è concesso di ricevere il Corpo di Cristo, ci pone più di un interrogativo.

E' proprio partendo da questi dubbi che abbiamo raccolto **la testimonianza di alcune coppie che da tempo frequentano spazi di incontro nella Fede rivolti a persone separate, sole o riaccompagnate (gruppi AKOR della Diocesi di Milano o di Famiglie Separate Cristiane)**, che - trovandosi in questa situazione personale - sono chiamati a rispettare questa "obbedienza". Abbiamo posto loro qualche domanda, anche un po' provocatoria, e loro hanno accettato di aprire il loro cuore. Grazie a Denise Radici che ci ha fatto da preziosa tramite!

Silvia Zardoni

Per anni una vita "normale", un matrimonio (magari dei figli). Poi, ad un certo punto, la coppia scoppia, ci si separa, si divorzia. E fino a qui, la Chiesa non "pone condizioni" e non limita i Sacramenti. Le cose cambiano nel momento in cui il divorziato si risposa, o mette in atto una nuova unione di "tipo coniugale". In questo caso non è più possibile ricevere l'Eucaristia e tutti gli altri Sacramenti. Ci aiutate a capire perché?

Alessandra e Marco

Le risposte che noi stessi, trovandoci in questa situazione, abbiamo ricevuto da diversi sacerdoti, sono di ordine teologico e quindi, di difficile comprensione. Dal nostro punto di vista, noi viviamo una unione di fatto, di tipo coniugale, ci sentiamo comunque parte della Chiesa; rispettiamo le indicazioni di astenerci dai Sacramenti, anche se non le condividiamo. Personalmente, pensiamo che la posizione della Chiesa, in questo ambito, sia oggi poco condivisibile, in quanto non riconosce il valore dell'amore espresso anche attraverso l'unione di tipo coniugale; d'altra parte che il sesso sia sempre stato un tabù per la Chiesa è cosa nota, pertanto attendiamo con pazienza che anche in questo ambito ci siano cambiamenti sensibili.

Sara e Giulio

La risposta più idonea a questa domanda si trova nella disciplina attuale della Chiesa Cattolica. Da parte nostra auspichiamo che queste regole vengano rivisitate alla luce di esperienze e percorsi di fede personali.

Marta e Gianluca

Ci hanno spiegato che, secondo la Chiesa, il perché è dovuto all'interruzione del Sacramento del Matrimonio, che di per sé è indissolubile.
Noi crediamo, invece, che Dio è Amore e in quanto tale non può non approvare un rapporto basato sull'amore e sul rispetto reciproco.
Dio non ci penalizza, ma ci tiene nel suo cuore esattamente come tutti gli altri figli.
Pensiamo a noi come uomini e padri. Se uno dei nostri figli sbaglia, lo ameremo di meno rispetto al figlio che non ha sbagliato?

Come ci si sente nel desiderare il Sacramento dell'Eucaristia e non poterlo fare?

Alessandra e Marco
Inizialmente eravamo molto arrabbiati, perché ci sentivamo ingiustamente esclusi. Noi pensiamo che la Chiesa dovrebbe valutare i singoli casi (chi ha voluto la separazione, chi l'ha invece subìta, ecc) poi, nel percorso che abbiamo fatto all'interno della comunità, ci siamo sentiti accolti e ci consideriamo parte di essa. Quindi, non accostarci ai sacramenti rimane faticoso e doloroso, ma lo accettiamo con serenità; non deve essere tutto ricondotto ai sacramenti negati, ma all'accoglienza nella Chiesa come persone e fratelli.

Sara e Giulio
All'inizio la sofferenza è molto forte, ci si sente emarginati dalla comunità; con il passare del tempo la riflessione e l'approfondimento di fede danno senso e serenità a questa situazione, con l'aiuto della preghiera, con una vita interiore più profonda e più autentica.

Marta e Gianluca
Viviamo questa situazione come una profonda e umiliante ingiustizia.
Personalmente abbiamo un grande dolore perché quando potevamo accostarci alla Comunione, eravamo così lontani da Dio da non riuscire a sentire la Sua Voce che ci chiamava. Oggi che sentiamo fortemente che Lui ci chiama ad ascoltare e a vivere nel nostro quotidiano la Sua Parola, è l'Uomo/Chiesa che lo impedisce mettendoci a margine dopo che un grande dolore (la separazione) ci ha già abbondantemente lacerato.
Oggi, ad ogni Messa, nel momento dell'Eucaristia, la sofferenza è molto forte e ci sentiamo sempre un po' orfani. In quel momento percepiamo che Dio è presente eppure, nello stesso momento, sentiamo che ci manca tanto. Spesso ci chiediamo cosa si prova a fare la Comunione col cuore colmo di amore per Gesù. Immaginiamo che sia una sensazione che toglie il respiro e che riempie il cuore.

Non c'è, secondo voi, un eccesso di severità da parte della Chiesa?
Dopotutto il Vangelo insegna che Gesù è venuto a guarire i malati… perché non è quindi concesso anche ai separati "riuniti" di lasciarsi "guarire" dall'Eucaristia? Davvero il Signore non li vuole alla sua mensa? Ammette alla Riconciliazione ed alla Comunione tante persone pentite dei propri errori, ma che continuano a "sbagliare" nelle loro disonestà, infedeltà coniugali, violenze fisiche, cattiverie, … però ad un divorziato-risposato (magari onesto, fedele e buono) questo non è possibile. Voi come vi sentite? Come riuscite ad accettare questa "limitazione"?

Alessandra e Marco
Sicuramente non sta a noi giudicare le varie situazioni di peccato in cui ciascuno si può trovare. Noi siamo certi che tutti siamo SEMPRE AMATI DAL PADRE e viviamo la fede partecipando alla Santa Messa in comunione spirituale con i fratelli. Certo rimane la speranza che nel tempo la Chiesa avvii un percorso di apertura, che si realizzi attraverso segnali di cambiamento concreti.

Sara e Giulio
La posizione della Chiesa ci sembra limitante per una condivisione del banchetto eucaristico che dia forza, fiducia e speranza, per superare le nostre fragilità e debolezze. Siamo fiduciosi che questo sentirsi esclusi venga riconsiderato alla luce del Vangelo.

Marta e Gianluca
Sicuramente crediamo ci sia un eccesso di severità da parte della Chiesa, anche perché ci sono grandi incoerenze, come quelle descritte nella domanda: in altre parole, persone che si pentono per poi ricommettere gli stessi errori (o altri errori); persone che persistono nelle infedeltà coniugali; persone violente con coniugi e con i bambini; persone la cui invidia e gelosia producono tanto male; persone che in confessionale "riescono" a dirsi pentite per accostarsi all'Eucaristia, magari solo per una questione di di facciata, per poi continuare a condurre una vita lontana dallo "stile" proposto da Gesù; famiglie lontane dal modello di famiglia che ci hanno indicato Maria e Giuseppe.
Noi ci sentiamo vittime di una grande ingiustizia. Siamo certi, comunque, di essere nel cuore di Gesù. Non accettiamo questa limitazione.
La rispettiamo e la subiamo.

Nella Lettera di Mons. Delpini di inizio Quaresima si propone ai divorziati-risposati di mettersi in fila come per ricevere la Comunione, ma per prendere solo una benedizione. Voi cosa ne pensate? Non si rischia in questo modo di amplificare questa situazione? Quasi come a voler appiccicare sulle spalle un cartello con scritto «io non posso fare la comunione»?

Alessandra e Marco
Nella nostra comunità si è scelto di leggere la preghiera di comunione spirituale per TUTTE le persone che non possono accostarsi all'Eucaristia, senza porre particolare accento sui separati o divorziati (anche se da molti è stata identificata come la preghiera per i separati). Non ci sembra che la benedizione durante l'Eucaristia sia una buona proposta, potrebbe creare difficoltà alle persone che non vogliono esporsi.

Sara e Giulio
L'accostarsi all'Eucaristia non è solo un fatto personale, ma è condivisione con la comunità, per cui questa proposta non ci sembra nell'ottica dell'accoglienza umana, ma nella sottolineatura di una diversità.

Marta e Gianluca
Noi riteniamo sia un gesto meraviglioso e auspichiamo che in tutte le Chiese venga adottato. Personalmente, abbiamo già fatto questa esperienza che ci ha emozionato tantissimo e ci ha fatto sentire più vicini a Gesù e, finalmente, non esclusi e diversi. Secondo noi, la situazione non viene amplificata più di quanto già non lo sia. Noi crediamo che non esista il problema del rischio dell'aver applicato alle spalle il cartello con la scritta "io non posso fare la comunione", perché chi non volesse palesare la propria condizione, può continuare a fare la Comunione Spirituale restando seduto al suo posto. Ma ci sarebbe invece, la possibilità per chi vive la sua storia d'amore con lealtà e trasparenza, di accostarsi a Gesù in modo più profondo.

Quanto valore ha, per chi non può ricevere l'Eucaristia, la "comunione" con il Signore e con i fratelli attraverso l'ascolto e la condivisione della stessa Parola di Dio, la comune preghiera, i gesti di carità?

Alessandra e Marco
Ha un grande valore, anzi pensiamo che sia fondamentale e diventa, nella nostra situazione, la base su cui proseguire nel cammino di fede, all'interno della comunità e della Chiesa.

Sara e Giulio
Per tutti coloro che credono nel Signore Gesù è indispensabile e vitale avere un rapporto profondo con Lui e con i fratelli, per una crescita sia individuale che comunitaria, attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, i gesti di carità; quindi, per noi ha un valore fondamentale come pensiamo sia per tutti i credenti.

Marta e Gianluca
Ha indubbiamente un grande peso e un grande valore nella nostra vita il condividere con il Signore e con i nostri fratelli momenti di preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e altri importanti momenti.
Però manca sempre Qualcosa che dentro lascia un vuoto impossibile da riempire.

QUATTRO PAROLE SU DI LORO...

Alessandra e Marco
Siamo entrambi separati e divorziati, con 2 figli ciascuno. Da 9 anni siamo una coppia e da 2 conviviamo. Partecipiamo al gruppo di preghiera per separati e divorziati nella nostra parrocchia da circa 7 anni: nei primi 4 anni come partecipanti, da due (questo è il terzo) lo conduciamo, insieme ad altri amici e al parroco. Abbiamo frequentato una SDOP organizzata dalla Diocesi di Milano, come formazione. Pur essendo una coppia definita dalla chiesa "irregolare", noi siamo ben inseriti nella nostra comunità parrocchiale.

Sara e Giulio
Siamo una coppia nata dopo la separazione di Giulio ed abbiamo iniziato la nostra vita insieme in una altra realtà abitativa. Nel nostro percorso siamo stati aiutati da sacerdoti e persone credenti a riconoscere il significato più autentico e veritiero di noi stessi e del nostro vivere insieme nella fede.

Marta e Gianluca
Entrambi separati, divorziati e risposati solo civilmente. Abbiamo 2 figli, uno nato dal primo matrimonio di Marta ed un secondo adottato 3 anni fa. Dopo il nostro incontro, abbiamo sentito forte il bisogno di iniziare un cammino di Fede e così, paradossalmente, proprio mentre stavamo incontrando Gesù, ed avremmo tanto desiderato abbracciarlo (nell'Eucaristia), scoprivamo che non avremmo mai potuto riceverlo. Il Signore ha però sempre avuto per noi uno sguardo speciale e di grande misericordia, che sperimentiamo ogni giorno anche grazie agli amici e ai sacerdoti che ha messo sul ns cammino.

Il voucher di una chiesa solidale

INIZIATIVA SPERIMENTALE DELLA COMUNITA' DI BINZAGO, PER DARE UN PRIMO AIUTO A CHI E' SENZA LAVORO.

Durante il Consiglio Pastorale di gennaio, don Romeo ha proposto un gesto di carità finalizzato ad aiutare quelle persone che hanno perso il lavoro, pensando per esempio a quanti disoccupati (fra di loro diverse badanti) bussano alla sua porta per chiedergli di fare qualche lavoretto, in cambio di un piccolo compenso. Il CP si è espresso favorevolmente per far partire a Binzago un'iniziativa in fase sperimentale, in stretta collaborazione con il Centro d'Ascolto cittadino, promuovendo il progetto:

«PANE E LAVORO»

Non ci muove la presunzione di risolvere il problema lavoro, ma riconoscere il bisogno di pane e lavoro di queste persone che vivono situazioni di difficoltà che dipendono da precarietà lavorativa, rendendo partecipe la comunità, che si rende disponibile ad accompagnare e a sostenere, tramite il CdA Caritas, questo progetto.

in concreto

la Parrocchia di Binzago darà l'opportunità a 3-4 persone disoccupate, individuate dal CdA e dalla Caritas parrocchiale, di affiancare i volontari che già - *gratuitamente e con grande spirito di servizio* - si adoperano per pulire l'oratorio e la Chiesa. Queste persone verranno retribuite con dei voucher/buoni INPS, erogati dal Centro di Ascolto, per ogni ora di lavoro svolta.

come funziona il voucher INPS?

chi lo riceve, incassa il suo valore presso uno sportello INPS, al netto delle tasse.

perchè pagare con i voucher?

perchè trattasi di una prestazione lavorativa occasionale regolarizzata dall'INPS che garantisce copertura previdenziale e assicurativa al lavoratore.

perchè la parrocchia fa questo?

per cominciare a dare un piccolo segnale di solidarietà. E perchè il gesto non sarà finalizzato solo ad una retribuzione per un lavoro occasionale, ma diventerà gesto di carità e di ascolto da parte dei volontari che lavoreranno a stretto contatto con queste persone (il più delle volte straniere, senza una rete familiare d'appoggio qui in Italia).

quali prospettive apre questo progetto?

il progetto, dopo una prima fase di sperimentazione e a fronte di un positivo riscontro, prevede un ampliamento, ossia ogni parrocchiano protrebbe rivolgersi al CdA e richiedere dei piccoli servizi per sè: pulizie in casa (straordinarie e non), manutenzione giardini e altri lavori manuali. Rifondendo al CdA il costo del voucher. Il rispetto della normativa prevede un importo massimo erogabile in un anno, per questo il CdA si farà carico della gestione del progetto, anche nei confronti della persona a cui sarà offerta questa opportunità, mediante una valutazione non solo delle capacità.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al CdA Caritas cittadino (0362.502123) o a don Romeo presso la casa parrocchiale di Binzago o scrivendo a romeodon@virgilio.it.

In questa quaresima è stato chiesto a ciascuno come gesto di condivisione di sostenere i progetti e le iniziative che il Centro di Ascolto promuove per le famiglie o persone in difficoltà.
Nei giorni del triduo pasquale ciascuno può lasciare il suo contributo in una busta in chiesa che verrà poi trasmessa al Centro di Ascolto cittadino

La mancanza o la perdita di lavoro non si traducono soltanto nella fatica di tirare la fine mese per la spesa o le utenze. Purtroppo tocca anche la casa.
Emblematico (ma temiamo non sia il solo) il caso di una famiglia (marito, moglie, due bimbi in età di scuola primaria e scuola dell'infanzia e uno nella pancia della mamma) che questo mese si è presentata una sera in casa parrocchiale dicendo che il giorno successivo avrebbero ricevuto lo sfratto perchè da quando lui aveva perso il lavoro non riuscivano più a pagare l'affitto.
E lo sfratto pochi giorni dopo c'è materialmente stato.
In emergenza un parente li ha ospitati nella sua casa piccolissima, ma è una soluzione che non può durare.
Questa famiglia viene da un'altra nazione. Quando il lavoro girava ha contribuito a creare benessere per l'Italia. E ora?
E quante famiglie italiane si stanno avviando sulla medesima strada?

Come laici abbiamo indubbiamente il grande **vantaggio** di poter fare volontariato **gratuito** all'interno delle nostre comunità.

Perchè scrivo che è un vantaggio? Perchè significa che, nel momento in cui ci mettiamo a scopare la chiesa o l'oratorio, a portare la comunione agli ammalati, facciamo catechismo ai più piccoli, piuttosto che operare nei vari gruppi (caritas, missionario, liturgico, ecc) o facciamo gli allenatori di qualche squadra, non lo stiamo facendo perchè è un dovere per il quale veniamo retribuiti, ma perchè crediamo che stiamo operando qualcosa di utile per la comunità e per noi stessi. E' un servizio che già a sua volta ci arricchisce molto di più di un semplice "voucher", di una mancia del parroco o di una retribuzione fissa da parte della parrocchia.

Trovarsi a fianco una signora che scoperà l'oratorio o la Chiesa insieme ai soliti volontari e sapere che quella signora verrà retribuita con un voucher, non sarà quindi per questi laici un sopruso, ma l'occasione per mostrare agli occhi di queste persone in difficoltà che siamo comunità vera, che accoglie. E' richiesto ai volontari uno sforzo in più, che non significa solo mostrare dove sono gli "attrezzi del mestiere", ma farsi prossimi a queste persone.

Il voucher non risolve la crisi, così come il pacco viveri non la risolve. Il voucher mostra che la comunità c'è e cerca di darti quello che ha, in primis, l'accoglienza.

Silvia Zardoni

Sul campo della Sacra si gioca!!

Ecco che finalmente, dopo parecchi anni, il campo sportivo dell'oratorio Sacra famiglia è tornato a vivere!!!!

Dobbiamo ringraziare la voglia dei nostri parrocchiani di rivedere animato il nostro oratorio con il relativo campo da calcio e la collaborazione attivissima degli allenatori Paolo e Italo della POB di Binzago, di Adriano e di tutto il gruppo dei volontari, sempre molto presenti in parrocchia, che hanno sostenuto attivamente questa iniziativa di don Romeo, don Antonio e don Sergio, che insieme a noi ci hanno creduto: tutti ci hanno aiutato a realizzare questo importantissimo progetto.

Sappiamo bene che in un oratorio non possiamo pensare di offrire le stesse proposte a tutti, senza distinzione di età: gli adulti lo frequentano con motivazioni sicuramente diverse da quelle di un bambino, che logicamente cerca soprattutto uno spazio per giocare. E cosa c'è di meglio che farlo giocare e crescere anche attraverso lo sport? A questo proposito vi riporto alcune righe lette in un articolo trovato nel portale della nostra diocesi in occasione del convegno tenutosi a Milano il 2 febbraio scorso, nel corso del quale è stato promosso il "Manifesto dello sport educativo"

Il "Manifesto dello sport educativo" è dettato dall'attenzione all'uomo e alle proposte utili alla sua crescita, e trova un sostegno nelle parole del Papa che ha affermato che " la Chiesa si occupa di sport perché questo aiuta allo sviluppo dell'uomo, cuore dell'azione pastorale".

Campo di calcio della Sacra. Una squadra di calcio della POB di ragazzi del 2001 si sta allenando sul campo dell'oratorio della Sacra. Il 2 febbraio hanno giocato la prima partita.

Il Manifesto dello sport educativo rappresenta l'impegno della Chiesa per la promozione dei valori attraverso la pratica dello sport e dimostra quanto si creda, nel mondo ecclesiale, nell'importanza della pratica motoria per la crescita e la formazione delle persone in un periodo in cui sembra difficile far passare messaggi forti.

Per ora nel campo sportivo della Sacra Famiglia si stanno allenando i ragazzi della POB Binzago anno 2001, che sabato 2 febbraio hanno giocato la loro partita contro il S. Giorgio di Limbiate. Speriamo che questo sia l'inizio di una lunga serie di attività, nel nostro oratorio, dedicate ai nostri ragazzi e ci piacerebbe che al più presto nascesse anche una nuova squadra, magari di "pulcini". Buon allenamento ragazzi!!

Betty

Un'e-mail da Haiti... dal presidente del CSI

In questi giorni insieme a Valentina sono ad Haiti per l'apertura ufficiale del primo corso allenatori (45 iscritti). Da qui volevo salutare tutti gli amici della **POB Binzago**. Qui ci sono ancora tanti ragazzi che giocano con "addosso" le vostre magliette e sono felici ed orgogliosissimi di indossarle. Insomma qui ad Haiti c'è un pezzo della pob binzago e voi lo sapete bene. Siete una società sportiva meravigliosa con un amore così grande che riuscite a non pensare solo ai vostri ragazzi, ma anche ai ragazzi di tutto il mondo. Da Haiti un abbraccio grande e forza pob binzago. Ad Haiti voi avete già vinto... qui nessuno potrà mai dimenticarsi di voi.

Un abbraccio
Massimo e Valentina

P.O.B. e O.S.E. tirano le somme

MOMENTO DI CONFRONTO TRA LE DUE SOCIETA' SPORTIVE DELLA COMUNITA'. NASCE IL DESIDERIO DI UNA COLLABORAZIONE RECIPROCA TRA P.O.B. E O.S.E.

Martedì 5 marzo 2013 alle ore 21.00 i due direttivi P.O.B. e O.S.E. si sono incontrati presso l'oratorio della Sacra Famiglia per parlare del prossimo futuro.

Sono due realtà molto importanti, perché hanno a che fare con i ragazzi che praticano sport in oratorio. O.S.E. è una società più giovane rispetto alla Polisportiva Oratorio Binzago e lo si vede dal numero di squadre, dal numero di tesserati.

OSE :
- Volley under 14
- Volley cat.allieve
- Calcio 2 squadre cat. open
- Calcio cat.allievi

POB BINZAGO:
- Basket 8 squadre, per un totale di circa 125 atleti (dal minibasket fino alle categorie open)
- Calcio 7 squadre, per un totale di circa 106 atleti
- Volley 7 squadre, per un totale di circa 100 atleti
- Gruppo attività ginnastica dolce, 50 tesserati

I temi affrontati in questa serata hanno riguardato la mancanza di figure come allenatori/dirigenti, adulti che affiancano i giovani.

Questo problema è molto sentito dalla società OSE, mentre per quanto riguarda Binzago l'attenzione è stata posta sulle strutture (campo calcio a 7 e gli spazi palestra) che non bastano per accogliere tutte le squadre presenti in oratorio.

E' stata proposta ed accettata una collaborazione tra le due società in modo da allargare le conoscenze, avere un aiuto reciproco sia per quanto riguarda gli allenatori sia per i ragazzi che potrebbero andare a rimpolpare e coprire anche a Sant'Eurosia tutte quelle categorie di calcio e volley che al momento non esistono, perché non ci sono materialmente i numeri per fare gruppo.

Come in qualsiasi società sportiva, anche nelle nostre è necessario affrontare continuamente questioni che riguardano la gestione degli impianti sportivi, gli interventi di manutenzione, ma quello che è stato più a cuore ai partecipanti è cosa offre e cosa potrebbe offrire l'oratorio ai ragazzi che scelgono di fare sport proprio qui da noi e non in un'altra società.

Allargando lo sguardo al di fuori delle nostre mura, mettendoci alla prova, abbiamo preso al volo e molto sul serio la proposta promossa dal Csi, il progetto "CSI PER HAITI", raccogliendo fondi, ospitando a cena in oratorio a Binzago i ragazzi di Haiti arrivati in Italia grazie alla Fondazione Rava, mandando ad Haiti divise di calcio POB.

Che cosa, concretamente, le nostre società possono fare? Come coinvolgere e responsabilizzare i più piccoli?

Ci saranno due appuntamenti comunitari, una riunione con allenatori/dirigenti e genitori, così finalmente ci guarderemo in faccia per vedere quante persone ci sono dietro a queste due semplici sigle, quante persone operano per il bene dei nostri ragazzi e quanti che magari non hanno ancora trovato il coraggio di mettersi in gioco e che hanno voglia di entrare a fare parte di questa squadra speciale.

Altro momento di aggregazione, pensato per renderci visibili e farci pubblicità, una festa dello sport ad inizio estate per mettere giù i piani per l'inizio del prossimo anno sportivo.

Lara Borgonovo

Un sabato non qualunque

UN'INSEGNANTE RACCONTA UN'ESPERIENZA DI FORMAZIONE E DI CRESCITA

Per tutte noi era iniziato come un sabato qualunque, con un corso di aggiornamento, come ce ne sono tanti, invece si è rivelata una splendida mattinata trascorsa in allegria.

Ci siamo trovate per comporre un mosaico, alla fine di un percorso formativo sull'utilizzo della creta con i bambini, e di fronte a tanti materiali, e a un po' di colla la nostra mattinata è trascorsa tra una chiacchiera e l'altra trasformandosi in una splendida occasione di condivisione.

I mosaici,
dall'alto
in senso antiorario:

Binzago
Sant'Eurosia
Sacra Famiglia

Abbiamo scoperto che i lavori migliori nascono proprio dal lavoro di gruppo, nel quale ogni individuo con la sua presenza è importante e può fare la differenza, rendendo speciale il risultato finale, e attraverso il dialogo e il confronto siamo riuscite a far incastrare ogni pezzo alla perfezione.

È infatti dalla condivisione che sono nati tre splendidi mosaici, uno per ogni istituto, ed è con il contributo di ognuno che si è arrivati al miglior risultato.

Il nostro sabato è diventato speciale perché abbiamo potuto confrontarci su tanti argomenti: le difficoltà in classe, la programmazione, il metodo migliore per lavorare, e anche sulle ultime tendenze di moda o di tecnologia…

Ecco dunque l'ingrediente principale per fare un buon lavoro di gruppo: la condivisione.

Solo condividendo i nostri pensieri e i nostri vissuti, possiamo raggiungere i risultati migliori, e per tutto questo basta poco tempo e tanta voglia di raccontarsi.

Tutto questo ha reso migliori i nostri mosaici e anche tutte noi.

Così come ogni pezzetto di creta accostato ad un altro, messo lì non a caso, può valorizzare l'intera figura, così ogni individuo della nostra comunità può rendere migliore la nostra parrocchia, il nostro posto di lavoro e le nostre famiglie.

Elisa C.

31° EDIZIONE DEL "ANDEMM AL DOM"

Ai genitori, studenti, insegnanti e gestori della scuola cattolica della Diocesi,

questa lettera vuole essere un invito a capire le ragioni della scuola cattolica paritaria e a sostenere la marcia dell' ANDEMM AL DOMM.
Da tempo l'EUROPA chiede che vi sia libera concorrenza nel campo scolastico e che lo Stato Italiano metta i genitori nella condizione di scegliere liberamente la scuola in cui vogliono mandare i propri figli.
Nonostante la Legge 62 che proclama un unico sistema nazionale di SCUOLA PUBBLICA: Statale e Paritaria non vi sono le condizioni per poter parlare di libertà di scelta.
Non solo paghiamo le tasse per un servizio che non usufruiamo ma non possiamo neppure dedurre le rette della scuola che paghiamo. Questa è l'ingiustizia che dobbiamo denunciare.
Il Buono scuola – poi Dote scuola della Regione Lombardia ha cercato di restituire una piccola parte di tale imposta, ma non ha raggiunto lo scopo prefisso anzi è diminuito.
Dobbiamo chiedere con forza che tutti i gestori scolastici, statali e no, possano operare in eguali condizioni: senza privilegi.
Per noi è fondamentale che sia la ***Famiglia a scegliere quale modello culturale far seguire ai propri figli.***
Ecco perché il giorno 13 aprile 2013 in occasione della 31° edizione, si troveranno in allegra festa per Milano 30.000 studenti, genitori, insegnanti e gestori di scuole per riaffermare il ruolo insostituibile, anche di promozione sociale della scuola cattolica guidata dal ***Cardinale della diocesi di Milano Angelo Scola.***
Siamo certi che la prossima 31°edizione della marcia, coinvolgerà ancora moltissima gente e che riuscirà a superare il numero già grande di iscritti della scorsa edizione.
E' nostra speranza, nonché obbiettivo, riuscire a raccogliere contributi sempre maggiori per aiutare tanti ragazzi disabili e stranieri che non hanno possibilità di pagarsi le rette scolastiche .
Lo faremo assegnando contributi di solidarietà e dando aiuto alle scuole impegnate a pagare le spese sostenute per gli insegnanti di sostegno che lo stato non riconosce proprio in questi tempi di crisi economica.
Vi aspetto tutti !!!

Il presidente dell'Associazione Marcia della scuola Cattolica
Michele Ricupati

MARCIA: partenza da C.so Sempione (carreggiata centrale)
angolo Via E. Filiberto/Via E. Biondi - Ore 09:30
MINI MARCIA: partenza da Piazza della Scala - Ore 10:15

FESTA IN PIAZZA e ANIMAZIONE con la partecipazione della Scuola Professionale dell'ACCADEMIA UCRAINA DI BALLETTO . Conduce: LORENA BIANCHETTI.

Pavia, da non perdere...

PRIMA USCITA 2013 DEL GRUPPO TERZA ETA' «LE SEMPREVERDI»

Oggi 19 marzo 2013, S.Giuseppe, il gruppo delle "sempreverdi" si è messo in cammino o meglio ci siamo sedute comodamente sul pullman dirette a Pavia.

Al seguito avevamo un'appendice cioè c'era dietro di noi un pulmino bianco, con un autista di "lusso"… il nostro Don questa volta alla guida del mezzo, con a bordo otto pellegrini. Non preoccupatevi!! Secondo voi la sua adorata e onnipresente bici l'aveva lasciata a casa??? No! Era stivata sul pulmino e, a tempo debito, la sua pedalata per il centro della città l'ha fatta.

Ritorniamo alla visita pavese. Una breve passeggiata sul ponte coperto che collega il centro storico di Pavia con Borgo Ticino, sull'altra sponda del fiume omonimo.

Poi, il serpentone di umanità si è diretto verso il Duomo. Ci aspettava Don Fabio, il quale ci ha spiegato l'origine della costruzione e poi l'interno, con un cantiere in attività per opere di restauro.

Una corale preghiera davanti al tabernacolo e poi via verso la Basilica di S. Pietro in ciel d'oro. E' proprio bella! Nel presbiterio con la volta dorata si trova l'ARCA DI S. AGOSTINO, un capolavoro marmoreo del trecento, divisa in tre fasce: uno zoccolo contenente l'urna con i resti del Santo; al centro la statua di S. Agostino dormiente e l'ultima fascia è coronata da cuspidi triangolari. L'intera opera è decorata da più di 150 statue che raffigurano angeli, santi,vescovi e formelle rappresentanti la vita del Santo.

Nella contemplazione dell'arca la nostra preghiera si è alzata a lode e ringraziamento a nostro Signore .

"AMA E FA CIO' CHE VUOI" diceva S. Agostino e noi con la preghiera, con l'essere gruppo simpatico e gioioso cerchiamo di far nostre queste parole.

Grazie a tutte e a tutti!

Piera Cermenati

Nel duomo. Don Flavio ne spiega la storia.
Fu testimone anche della caduta della torre civica nell'89.

Tutto il mondo è paese. Casualmente il gruppo incontra una suora cesanese, sorella di Carla Spotti.

Il dettaglio che fa la differenza. La laccatura, così precisa e perfetta, è di una ditta di Mezzago, vero don? (nella foto, l'altare del Duomo di Pavia)

"Sempreverdi". Se un pullman non basta più per portarle in giro, significa che il gruppo si diverte davvero! Binzago e la Sacra Famiglia non mancano mai.

2003-2013: 10 anni di Gruppo missionario

ANNIVERSARIO DEL GRUPPO MISSIONARIO DELLA SACRA ISTITUITO DA DON ANTONIO BERTOLASO. AIUTI CONCRETI AI MISSIONARI, MA SOPRATTUTTO TANTA PREGHIERA.

Il gruppo missionario di preghiera "Santa Teresa di Lisieux" della parrocchia Sacra Famiglia è attivo dai primi mesi del 2003 e quest'anno, con grande gioia, si appresta a compiere il decimo anniversario della sua esistenza. Rispondendo al desiderio del parroco di allora, don Antonio Bertolaso, di dare respiro missionario alla nostra Chiesa locale, alcuni parrocchiani presero la decisione di trovarsi soprattutto per pregare, consapevoli che la Missione inizia e trova la sua linfa nella preghiera.

E' importante avere un gruppo che prega nella propria parrocchia, poiché come l'acqua disseta il corpo, così la preghiera nutre le anime. Siamo grati a Dio per il percorso finora compiuto con la collaborazione dei parrocchiani e delle persone di buona volontà, che hanno permesso con il loro contributo la realizzazione dei progetti che via via, nel corso degli anni, abbiamo sostenuto. E' di nostro auspicio e confidando nella Provvidenza che questo cammino possa proseguire.

Dal 2007 il gruppo missionario ha preso una nuova definizione divenendo gruppo missionario di preghiera "Santa Teresa di Lisieux". La nostra scelta cadde su di lei perché affascinati dalla sua spiritualità: Santa Teresina del Bambin Gesù è patrona delle Missioni senza mai essersi spostata dal proprio convento e nel 1997 fu proclamata Dottore della Chiesa da Giovanni Paolo II. Vorremmo nei prossimi anni conoscere e far conoscere di più la spiritualità di questa grande Santa, nostra patrona e riferimento.

Il gruppo vuole aprirsi e coinvolgere nuove persone della parrocchia, e non solo, e raggiungere sempre più cuori, poiché la Missione è l'annuncio del Vangelo ad ogni creatura fino agli estremi confini della terra, come Gesù ci chiede. La preghiera crea sempre nuovi ponti con il mondo intero, ci rende missionari. Una comunità che prega è una comunità aperta, felice e che porta frutto.

Nei nostri incontri ci troviamo per la recita del S. Rosario e della Coroncina della Divina Misericordia e per condividere sempre qualcosa: ciò ci rende uniti e fratelli.

Come gruppo partecipiamo agli incontri formativi proposti dal decanato e dalla diocesi.

Vi aspettiamo allora! I nostri incontri sono il martedì sera alle 21.15 dopo la santa messa nei locali dell'oratorio della Sacra Famiglia.

Il Gruppo Missionario di Preghiera "Santa Teresa di Lisieux"

ANNIVERSARI DEI BATTESIMI A BINZAGO

Un'eco lunghissima

LA GIORNATA DEDICATA AGLI ANNIVERSARI DEI BATTESIMI HA SUSCITATO TANTI MESSAGGI DI RINGRAZIAMENTO, RACCOLTI DA ISABELLA COLOMBO

... La giornata è stata molto emozionante, anche se in altri termini, abbiamo rivissuto il Battesimo del nostro piccolo Lorenzo; poi all'oratorio è stato piacevole fare merenda insieme, anche se devo ammettere che non conoscevamo quasi nessuno e un po' di imbarazzo c'è stato. Se organizzerete altri incontri ci saremo!!...

... noi ci siamo divertiti, e anche il nostro piccolo ranocchiotto Niccolò si è divertito con gli altri bimbi ...

...Sono la mamma di Lisa; ti ringrazio per la domenica passata insieme, è stato un momento di preghiera per i nostri figli e anche per noi

... una bella festa, un'occasione di incontro per grandi e piccini ...

... è stato un incontro "numeroso" quello in cui abbiamo ricordato il Battesimo della nostra Sofia. Mi sarebbe piaciuto avere avuto la stessa possibilità anche per Simone, battezzato nel 2007, ma prima questa iniziativa non c'era ...

... Quello che mi colpisce sempre in queste occasioni sono le parole di don Romeo, semplici ma efficaci, che mi raggiungono il cuore e mi aiutano a superare i momenti duri che la vita di mamma ogni tanto mi riserva ...

... e poi durante il rinfresco noi mamme abbiamo potuto chiacchierare e abbiamo bruciato le calorie correndo dietro ai nostri bimbi ...

Grazie Isa di averci trasmesso questi messaggi!!

E grazie alle mamme che hanno scritto, rigorosamente in ordine sparso:
Sara, Marina, Tiziana, Manuela, Rosanna, Micaela e "la mamma di Lorenzo".

scatti di poesia

Foto di Stefano De Iaco

SORELLE (Rossella 2/2013)

Danzare su immagini lontane
di noi legate dall'intesa fraterna.
Un tempo,
da tempo portato via.
I colori oggi sbiadiscono.
Il ricordo della condivisione serena,
torna forte e vivido.
E quella quotidianità
fatta di giochi e complicità.
Lui ha scelto!
Ha scelto che il nostro fosse un legame di sangue.
Ma di amore ed ammirazioni
i nostri cuori si intrecciavano.
Fili invisibili
tanto grandi oggi
da essere rifugio autentico
per entrambe.

L'angolo della poesia

di Rosalba Parravicini

Con te

Sono in riva al mare.
Il cielo blu e bianco
segna pioggia.
Il mare pur a strisce bianche e blu
segna burrasca.
Ma io sono con te
e niente mi può far male.

Benedetto XVI – 28-2-2013

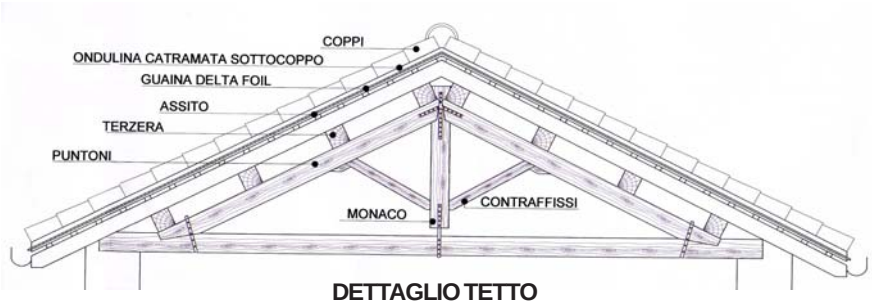
Non posso lasciar
passare questo giorno
senza dirti che:
sei stato pellegrino come noi,
umile e semplice.
Pregheremo molto per te
perché hai detto che ora
vai sulla Montagna
a pregare in solitudine per noi.
Grazie.

il tetto di S. Maria

CONSEGNATA PRESSO LA SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA. ORA SI ATTENDE L'OK PER DARE INIZIO AI LAVORI

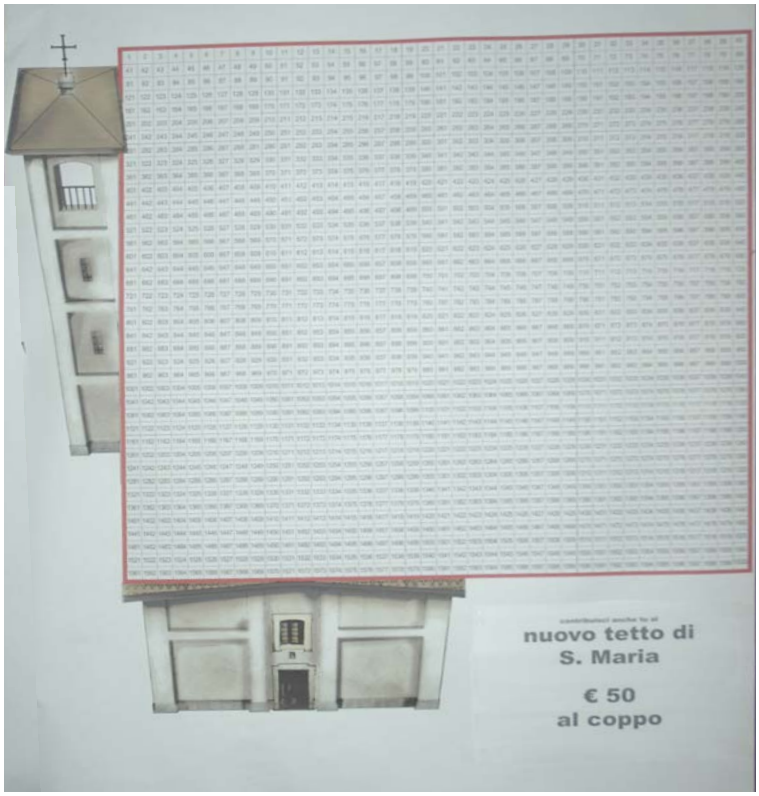
Come già comunicato il tetto del Santuario di S. Maria, così caro alle nostre comunità, richiede un intervento importante da eseguire prima che la situazione degradi.
Si tratta di
- asportare tutti i coppi
- rimuovere e sostituire le listellature ammalorate
- rimuovere e smaltire l'eternit posto sotto i coppi
- predisporre una copertura con assito
- coprire assito con guaina barriera al vapore
- posa onduline sottocoppo per ventilazione
- posa di coppi nuovi in negativo sulle onduline
- posa dei coppi di recupero previo aggancio al sottocoppo

In contemporanea si vorrebbe porre mano al castello delle campane attualmente a riposo perchè non più sicure.



DETTAGLIO TETTO
Progetto

OFFRI UN COPPO



Il santuario di S. Maria è caro non solo ai binzaghesi ma a tante persone che in quella chiesa hanno invocato e invocheranno Maria perchè ci aiuti a cogliere e a fare la volontà del Signore e ci accompagni con il suo sguardo materno.

Per questo confidiamo che tante persone e tante associazioni non neghino il loro piccolo o grande contributo attraverso l'**acquisto di un coppo**

Nella chiesa parrocchiale c'è lo sviluppo del tetto suddiviso in 1.600 coppi. Ogni coppo ha il valore di 50 euro. Chi non può acquistarne uno intero può comunque contribuire con quello che può e che volentieri si sente di offrire. Ugualmente diciamo grazie a chi può acquistarne più di uno.
Le offerte si possono portare in casa parrocchiale, lasciare in chiesa, o se preferite lasciare alle persone cui già fate riferimento per l'abbonamento alla Rete.
E' possibile anche fare direttamente un bonifico in banca con la causale "Tetto S. Maria" sul conto intestato a
PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA
IBAN IT20C0521632911000000001975

BATTESIMI

Sacra Famiglia

Colombo Riccardo	di Stefano e Marta Monica
Pestrichella Mia Lina	di Igor e Reale Daniela
Sclavi Christian	di Alan e Galli Nicoletta
Mussi Tommaso Francvesco	di Alessandro e Aldisquarcina Laura

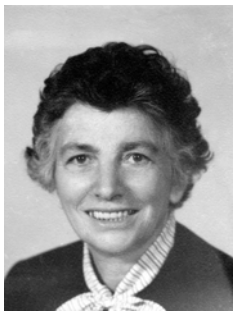
DEFUNTI

B.V. Immacolata

Santambrogio Gabriele
di anni 72

Latella Antonia
ved. Chilà
di anni 90

Borgonovo Sandro
di anni 57



Romanò Adele
ved. Sangiorgio
di anni 88

Sacra Famiglia

Terragni Alessandro
di anni 65

Calegari Graziella
ved. Adamoli
di anni 72

Cermenati Loredana
in Colnaghi
di anni 48

S. Eurosia

Benvegnù Pompilio
di anni 88

Spimpolo Gina
Antonietta
ved. Melotto
di anni 91

Pinato Livio
di anni 74

I familiari di Luigia Marzorati ci comunicano che, in occasione del funerale, sono stati raccolti Euro 746,00 destinati ai bambini di don Enrico in Brasile

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

Giovedì santo 28 marzo

I sacerdoti e la comunità delle Ausiliare al mattino parteciperanno alla Messa Crismale in duomo con l'Arcivescovo

Binzago

h 8.00 Ufficio letture
Lodi

h 16.00
Lavanda dei piedi
Accoglienza oli benedetti

h 21.00
S. Messa in Coena Domini
don Sergio

Sacra Famiglia

h 16.00
Cresimandi:
Accoglienza oli benedetti

h 21.00
S. Messa in Coena Domini
Lavanda dei piedi
don Romeo

S. Eurosia

h 17.30
Cresimandi:
Accoglienza oli benedetti

h 21.00
S. Messa in Coena Domini
Lavanda dei piedi
don Antonio

Venerdì santo 29 marzo

Binzago

h 8.00 Ufficio letture
Lodi

h 15.00
Celebrazione liturgica della morte del Signore
don Antonio

Sacra Famiglia

h 9.00 Lodi

h 15.00
Celebrazione liturgica della morte del Signore
don Sergio

S. Eurosia

h 9.00 Liturgia della Parola

h 15.00
Celebrazione liturgica della morte del Signore
don Romeo

h 21.00 **Via Crucis** interparrocchiale con partenza dalla chiesa della **Sacra Famiglia** e arrivo al parcheggio della Montina, luogo legato al cammino del beato P. Monti, e a significare la crocifissione di Gesù avvenuta "fuori dalle mura della città".

Sabato santo 30 marzo

Binzago

h 8.00 Ufficio letture
Lodi

h 21.00
SOLENNE VEGLIA PASQUALE
battesimo di
Mac Beath Roman Maria Regla
don Romeo

Sacra Famiglia

h 9.00 Lodi

h 21.00
SOLENNE VEGLIA PASQUALE
don Antonio

S. Eurosia

h 9.00 Lodi

h 21.00
SOLENNE VEGLIA PASQUALE
don Sergio

Domenica di Pasqua 31 marzo

S. Messe in orario festivo

h 10.30
battesimo di
Abate Aldo
Mogavero Camilla
Paradiso Giulia
Previati Matteo
Teruzzi Alberto

BUONA PASQUA!

don Romeo. don Sergio, don Antonio, Katia, suor Donia, suor Elena, suor Irene con tutto il popolo di Dio e i sacerdoti e religiose legati alle nostre comunità